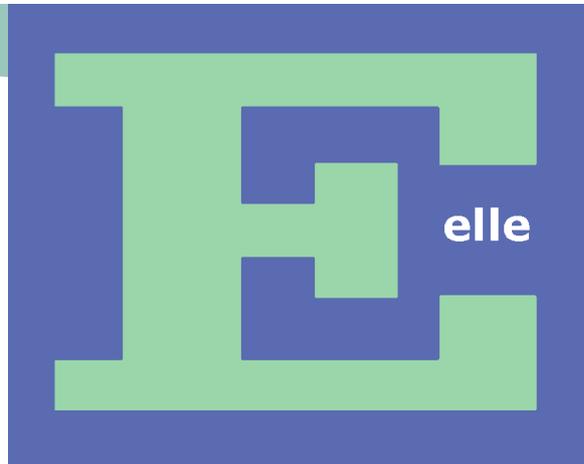




INDICATORI STATISTICI
DELL'EC ONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107





INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. POPOLAZIONE
2. VARIABILI MACROECONOMICHE
3. OCCUPAZIONE
4. IMPRESE E TERRITORIO
5. AGROALIMENTARE
6. METALMECCANICO
7. CERAMICO
8. TESSILE ABBIGLIAMENTO
9. BIOMEDICALE
10. COSTRUZIONI
11. COMMERCIO E SERVIZI
12. TURISMO

NOTE METODOLOGICHE

ANNO XXXVI – N. 74 – ottobre 2018

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
PROVINCIA DI MODENA
e della CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

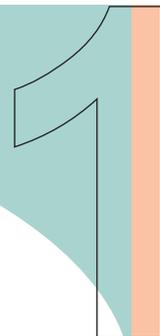
Capi redattori:
Stefano Bellei
Ferruccio Masetti

Comitato di redazione:
Maura Monari, Marco Taddia,
Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
www.mo.camcom.it/informazione-economica/e-elle

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11



POPOLAZIONE

Al 1 gennaio 2018, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 701.896 unità, con un incremento di oltre 24 mila unità rispetto al 2008 (+24.224 residenti, +3,6%). L'analisi rispetto al 2017 evidenzia, dal punto di vista numerico, un incremento di 1.024 unità dopo le lievi contrazioni rilevate nel triennio precedente.

La crisi economica e il terremoto del maggio 2012, che ha colpito alcuni comuni della pianura modenese, hanno infatti prodotto effetti sulle capacità attrattive che solitamente il sistema economico-produttivo e sociale modenese ha esercitato nel passato. L'immigrazione italiana e straniera, che costituisce la principale fonte

di incremento demografico, subisce una progressiva decelerazione, dovuta alla contrazione della mobilità italiana in ingresso, ma soprattutto correlata, nell'ultimo periodo, al rallentamento delle dinamiche afferenti alla componente straniera.

Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2018 evidenzia che il 76,9% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (539.794 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2018-2008) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di poco inferiore alle 26mila unità (+5,0%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione,

il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione.

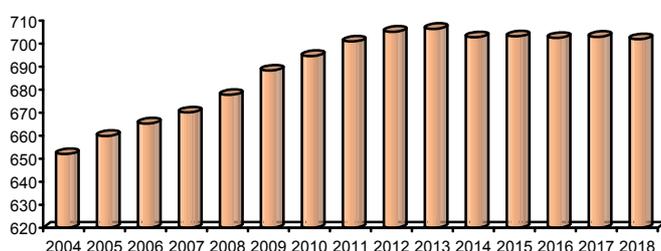
Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 1.313 unità (+0,24%) rispetto all'1.1.2017.

I residenti nei comuni della bassa pianura (94.534 unità al 1 gennaio 2018), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, sono diminuiti, in un anno, dello 0,2% (-224 unità rispetto a gennaio 2017). Nel decennio 2018-2008 tale contingente è decrementato dell'1,4% (-1.302 unità).

Nel corso del 2017, la zona collinare-montana, che registra 67.568 residenti a inizio 2018, ha visto contrarre numericamente la propria popolazione di 55 unità (-370 unità rispetto al dato registrato 10 anni prima). A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

L'estensione del territorio provinciale è di 2.688 Km², con un numero medio di abitanti per Km², a inizio 2018, pari a 262 unità; densità che è cresciuta in modo rilevante rispetto al valore del 1.1.2006 (252 ab./Km²). La densità abitativa maggiore si registra

Graf. 1.1 POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (all'1 gennaio degli anni 2004-2018). Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, N. MEDIO DI COMPONENTI LA FAMIGLIA, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE AL 1 gennaio 2018. Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2008 e 2017.**

COMUNI e AREE	Popolazione residente				N. Famiglie		Stranieri
	Popolazione all'1.1.2018	Var. % 1.1.18/1.1.08	Var. % 1.1.18/1.1.17	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	N. medio componenti	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.234	9,60	0,14	0,60	1.740	2,43	13,4
Bomporto	10.170	11,15	0,09	1,45	4.097	2,48	9,9
Campogalliano	8.808	6,69	-0,18	1,25	3.666	2,40	11,8
Camposanto	3.192	0,92	0,22	0,45	1.232	2,59	16,6
Carpi	71.148	8,07	0,12	10,14	30.037	2,36	13,9
Castelfranco E.	32.894	11,60	0,88	4,69	13.650	2,39	13,1
Castelnuovo R.	15.035	10,85	0,70	2,14	6.048	2,48	12,5
Castelvetro Mo.	11.303	5,66	0,96	1,61	4.556	2,47	11,7
Cavezzo	7.031	-1,51	0,13	1,00	2.906	2,40	12,9
Concordia s.S	8.440	-5,67	-0,95	1,20	3.484	2,41	14,1
Fanano	2.946	-4,78	-0,97	0,42	1.528	1,91	10,9
Finale Emilia	15.581	-0,22	-0,10	2,22	6.644	2,33	13,5
Fiorano M.se	17.099	2,59	0,38	2,44	6.715	2,54	7,8
Fiumalbo	1.240	-4,32	-0,72	0,18	627	1,98	6,1
Formigine	34.347	5,88	0,06	4,89	14.155	2,42	6,5
Frassinoro	1.876	-9,98	-2,19	0,27	926	1,97	5,2
Guiglia	3.910	-4,87	0,62	0,56	1.798	2,16	10,7
Lama Mocogno	2.708	-8,42	-0,26	0,39	1.379	1,96	8,7
Maranello	17.590	5,83	0,56	2,51	7.001	2,50	8,8
Marano s. P.	5.167	18,43	1,16	0,74	2.095	2,45	11,7
Medolla	6.253	1,61	-0,27	0,89	2.675	2,34	9,1
Mirandola	23.650	0,34	-0,05	3,37	10.169	2,31	14,5
Modena	185.273	2,97	0,30	26,40	84.112	2,18	15,2
Montecreto	918	-2,65	-1,29	0,13	476	1,92	8,3
Montefiorino	2.147	-6,65	-1,65	0,31	1.053	2,00	6,3
Montese	3.325	-1,63	-0,84	0,47	1.626	2,03	12,2
Nonantola	15.957	8,35	0,47	2,27	6.586	2,42	10,0
Novi di Modena	10.107	-9,18	-0,34	1,44	4.085	2,47	15,1
Palagano	2.148	-11,64	-0,37	0,31	1.040	2,05	8,8
Pavullo nel F.	17.361	3,29	-0,22	2,47	7.528	2,29	12,2
Pievepelago	2.317	1,80	2,03	0,33	1.141	2,02	13,8
Polinago	1.649	-8,69	0,24	0,23	796	2,06	11,3
Prignano s. S.	3.766	2,06	0,99	0,54	1.602	2,35	5,9
Ravarino	6.132	-1,43	-0,36	0,87	2.551	2,39	12,3
Riolunato	688	-7,90	-2,13	0,10	356	1,93	5,2
San Cesario s. P.	6.460	11,57	-0,05	0,92	2.757	2,34	8,6
San Felice s. P.	10.802	0,01	-0,27	1,54	4.505	2,38	14,1
San Possidonio	3.545	-7,71	-1,61	0,51	1.436	2,47	15,7
San Prospero	5.933	8,35	0,10	0,85	2.489	2,38	11,5
Sassuolo	40.826	-1,67	0,03	5,82	17.119	2,37	13,5
Savignano s. P.	9.142	-0,60	-0,33	1,30	3.819	2,38	13,5
Serramazzone	8.304	2,95	0,19	1,18	3.735	2,22	11,1
Sestola	2.490	-5,86	0,16	0,35	1.363	1,81	7,8
Soliera	15.296	2,86	0,07	2,18	6.291	2,43	8,9
Spilamberto	12.767	9,64	0,18	1,82	5.258	2,42	18,4
Vignola	25.313	8,09	-0,28	3,61	10.523	2,40	17,3
Zocca	4.608	-6,76	-0,43	0,66	2.189	2,10	13,1
Totale provincia	701896	3,57	0,15	100,00	301.564	2,31	13,0

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali

Graf. 1.2 DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2018.

a Vignola (1.105 ab./Kmq), quella più contenuta a Riolunato (15 ab./Kmq), così come negli altri comuni delle zone montane.

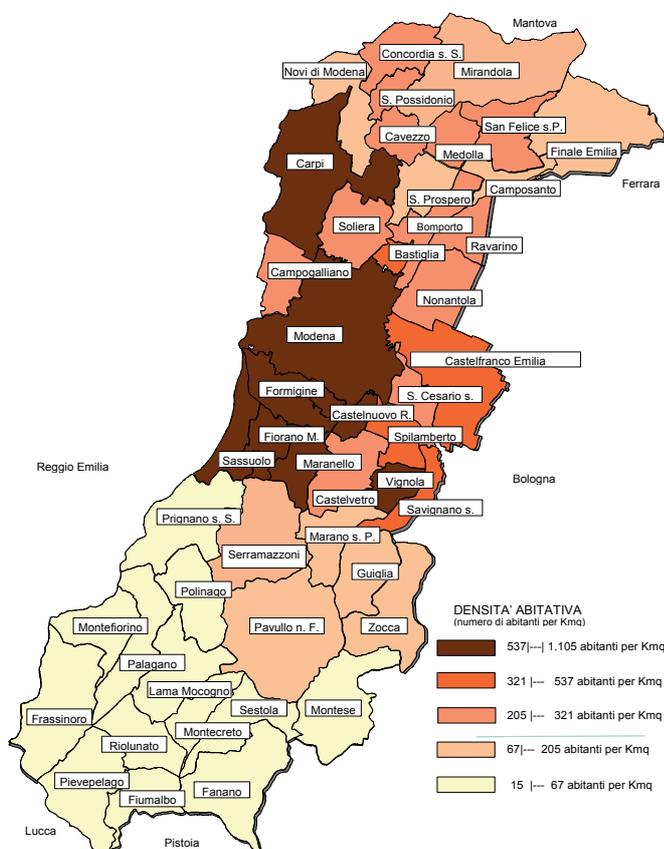
Al 1/1/2018 le famiglie residenti ammontano a 301.564 unità (+16.990 unità, +6,0% rispetto al 1.1.2008; +980 nuclei, +0,3% rispetto al 1.1.2017) ed hanno una ampiezza media pari a 2,31 componenti (era 2,37 unità al gennaio 2008).

A livello provinciale, durante l'anno 2017, sono state registrate 5.570 nascite (pari a 7,9 eventi ogni mille residenti) e 7.384 decessi (corrispondenti a 10,5 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2017 il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo (-1.814 unità).

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche pari a +2.848 iscrizioni anagrafiche nette nel 2017. La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del

Graf. 1.2

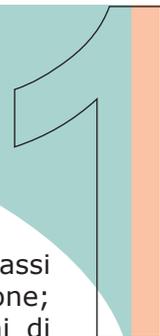


Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2018, in provincia di Modena, ci sono 162 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane, dove si raggiungono punte prossime al 350% (tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni) e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta inferiore al 105%. La consistenza del contingente straniero residente in provincia di Modena al

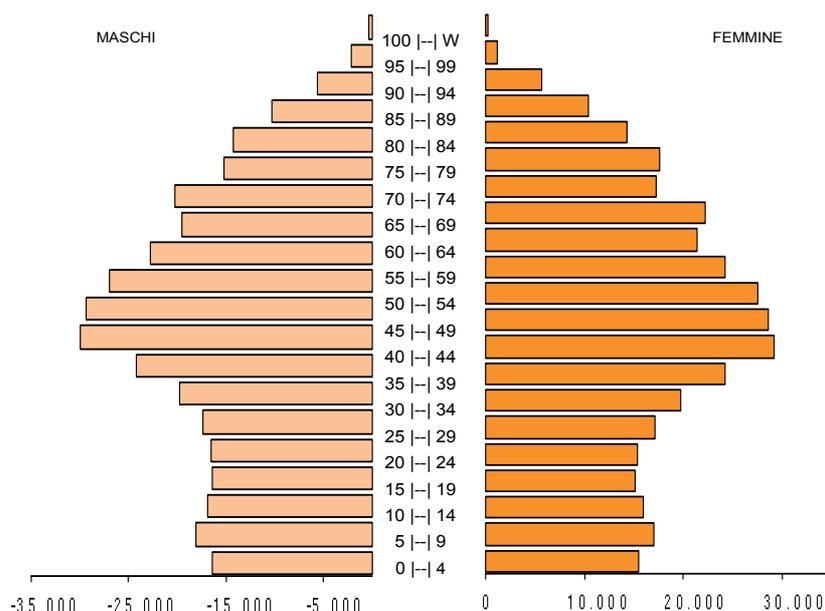


primo gennaio 2018 ammonta complessivamente a 91.250 unità (contingente che ammontava, quindici anni prima, a 33.951 unità). L'analisi di breve periodo effettuata sui dati anagrafici trimestrali, evidenzia, per i motivi sintetizzati in premessa, una contrazione della numerosità complessiva degli stranieri residenti registrata a partire da luglio 2012 (quando la popolazione straniera modenese era pari a 97.004 unità). Rispetto al primo gennaio 2017 la numerosità del contingente straniero residente risulta in incremento di 1.038 unità (+1.2%). Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in

prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (quasi 53 mila individui in provincia di Modena al primo gennaio 2018, il 58% degli stranieri). Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 52,5%). Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio). La presenza straniera mostra pertanto particolari

concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 38.467 individui (il 42% del totale degli stranieri) pari al 19,7% della corrispondente popolazione residente a inizio 2018. Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 25,7% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesse-

Graf. 1.3 PIRAMIDE DELLE ETA' - PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2018. *Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.*



Graf. 1.4 CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2003 - 2018. Valori assoluti e composizioni percentuali.

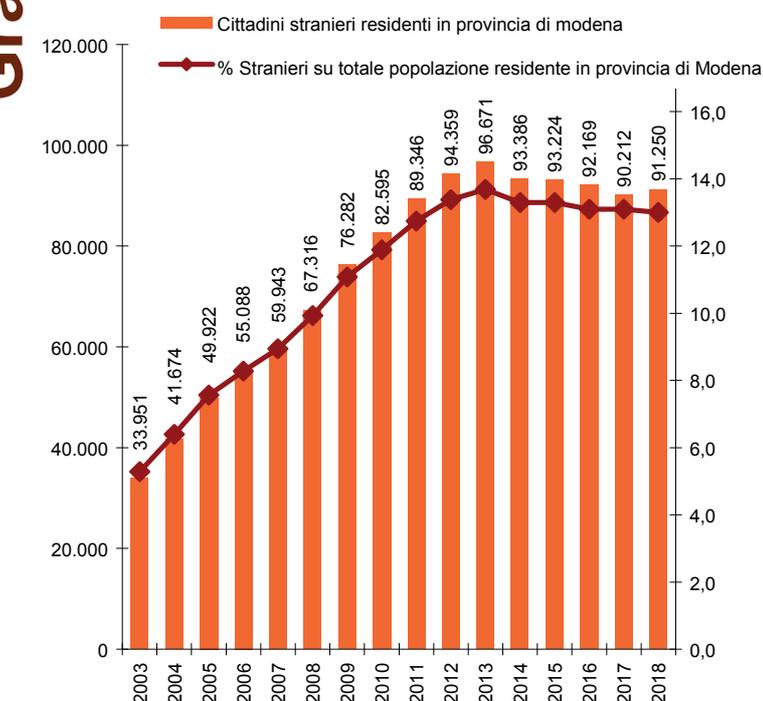
ranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 22,8% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 17,8% nella classe di età 6-10 anni e il 13,6% nella classe di 11-13 anni.

Gli stranieri in età 0-17 anni, al primo gennaio 2018, corrispondono al 23,0% degli stranieri residenti (21.023 unità): in 18 comuni della provincia, più di uno straniero su 4 è minorenni.

In media, gli stranieri minorenni residenti nei 47 comuni modenesi costituiscono il 17,8% della corrispondente classe di età di residenti complessivi, con punte comunali massime prossime al 25-30%.

Le comunità più consistenti sono quella marocchina, che con 15.297 unità costituisce il 16,8% degli stranieri residenti, quella romena (11.694 unità, il 12,8%), quella albanese (8.290 unità; il 9,1%), quella ghanese (5.569 unità; il 6,1%) e quella cinese (6.174 unità, il 6,8%).

Gli stranieri residenti in provincia di Modena al 1 gennaio 2018 determinano una incidenza percentuale, sul complesso della popolazione, pari all'13,0%; tale media rappresenta la sintesi provinciale delle singole modalità comunali. Nel panorama modenese si evidenziano realtà con valori dell'indicatore signi-



Fonte: Provincia di Modena - elaborazioni dati Istat e Anagrafi comunali.

ficativamente superiori al dato medio provinciale (con incidenze fra le più elevate anche a livello regionale): in particolare a Spilamberto (18,4%), a Vignola (17,3%), a San Possidonio (15,7%) e a Camposanto (16,6%).

Tab. 1.2 STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CITTADINANZA E SESSO, AL 01/01/2018. Valori assoluti e composizioni percentuali. Variazioni dell'ammontare di stranieri residenti rispetto ai dati al 01/01/2017.

CITTADINANZA (Stato/continente)	MF	di cui: F	RAPPORTO DI MASCOLINITÀ (M/F)*100	% SU TOTALE STRANIERI	VARIAZIONI RISPETTO AL 1/1/2017	
					ASSOLUTE	%
EUROPA	38.061	23.270	63,6	41,7	300	0,8
di cui:						
Romania	11.694	7.049	65,9	12,8	485	4,3
Albania	8.290	4.005	107,0	9,1	-8	-0,1
Moldavia	4.950	3.400	45,6	5,4	-75	-1,5
Ucraina	4.588	3.639	26,1	5,0	35	0,8
AFRICA	31.366	14.027	123,6	34,4	508	1,6
di cui:						
Marocco	15.297	7.415	106,3	16,8	-242	-1,6
Ghana	5.569	2.277	144,6	6,1	-75	-1,3
Tunisia	4.882	2.109	131,5	5,4	-12	-0,2
Nigeria	2.402	1.091	120,2	2,6	312	14,9
AMERICA	2.502	1.667	50,1	2,7	91	3,8
ASIA	19.297	8.968	115,2	21,1	136	0,7
di cui:						
Cinese, Rep. Popolare	6.174	3.022	104,3	6,8	79	1,3
Pakistan	3.630	1.325	174,0	4,0	-135	-3,6
Filippine	3.311	1.788	85,2	3,6	29	0,9
India	2.834	1.250	126,7	3,1	-94	-3,2
Sri Lanka (ex Ceylon)	1.893	821	130,6	2,1	76	4,2
OCEANIA	19	14	35,7	0,0	3	18,8
APOLIDE	5	4	25,0	0,0	0	0,0
TOTALE	91.250	47.950	90,3	100,0	1.038	1,2

Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali.

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



Grazie al buon andamento dell'economia mondiale, sale lentamente il valore aggiunto italiano, che supera finalmente i livelli del 2007.

Sono infatti le esportazioni che sostengono la produzione italiana, aiutandola a superare nel 2015 i valori pre-crisi.

La domanda interna

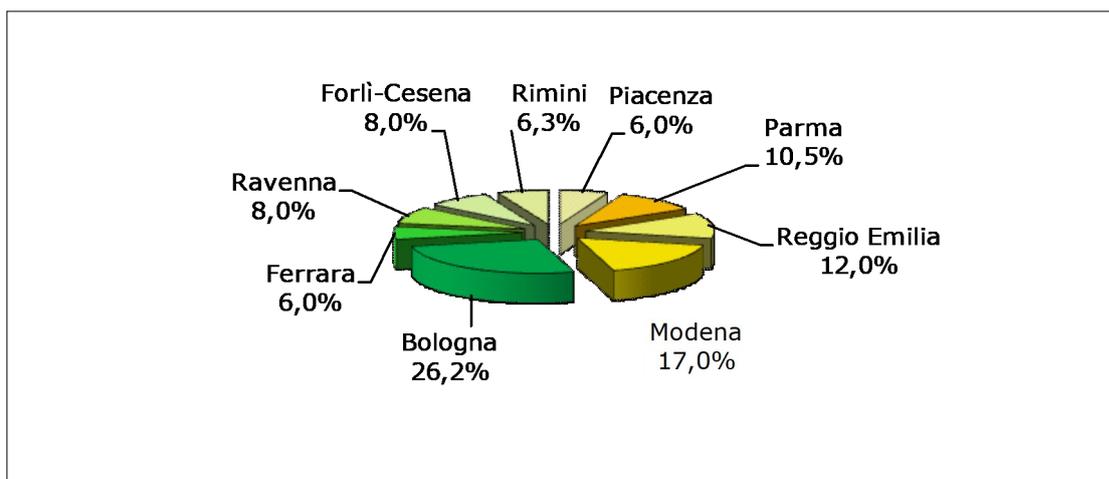
italiana cresce sempre in maniera più contenuta, raggiungendo il +1,1% nel 2017, mentre migliorano gli investimenti fissi, soprattutto in macchinari (+6,1%).

In Emilia-Romagna e in provincia di Modena, territori che hanno una propensione all'export maggiore del resto d'Italia, il sorpasso

dei valori pre-crisi del valore aggiunto è avvenuto un anno prima, tanto che l'incremento del valore aggiunto rispetto al 2008 è pari a +7,9% per Modena e a +9,6% in Emilia-Romagna.

Nel 2017 il valore aggiunto italiano ammonta a 1.537 miliardi di euro, in aumento dell'1,9% annuale.

Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA ROMAGNA – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

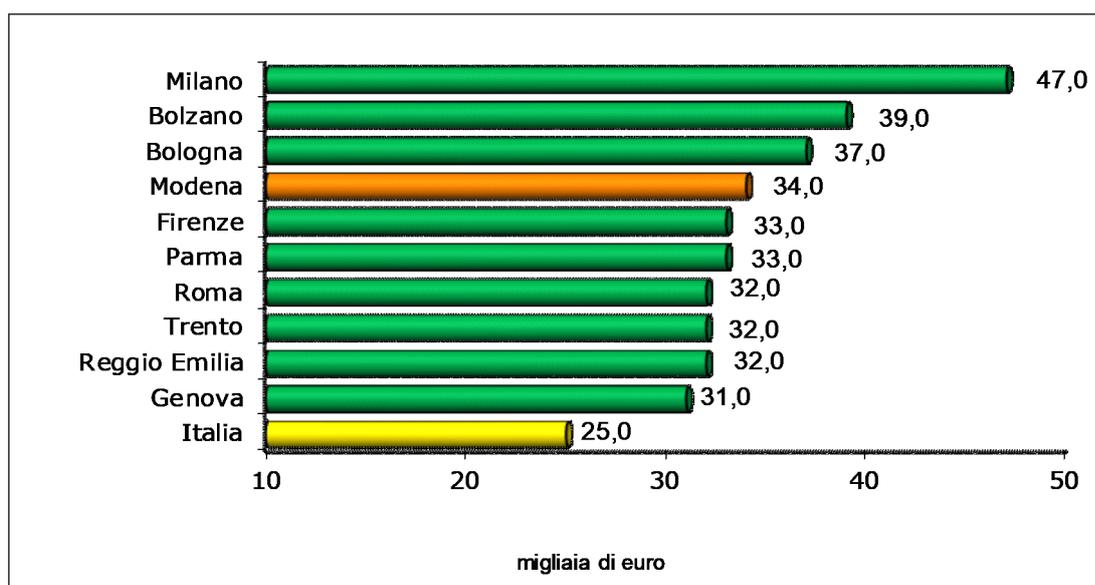
L'Emilia-Romagna rappresenta il 9,1% del valore aggiunto nazionale e quest'anno registra una crescita pari al 2,2%.

All'interno della regione, la provincia di Modena, con 23.968 miliardi, ha il 17% del valore aggiunto regionale, seconda dopo

(26,2%). Entrambe registrano un incremento pari al +2,3%.

Piacenza ha l'aumento tendenziale mag-

Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2017 – PRIME DIECI PROVINCE



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

giore (+2,5%), mentre Forlì quello più basso (+1,5%).

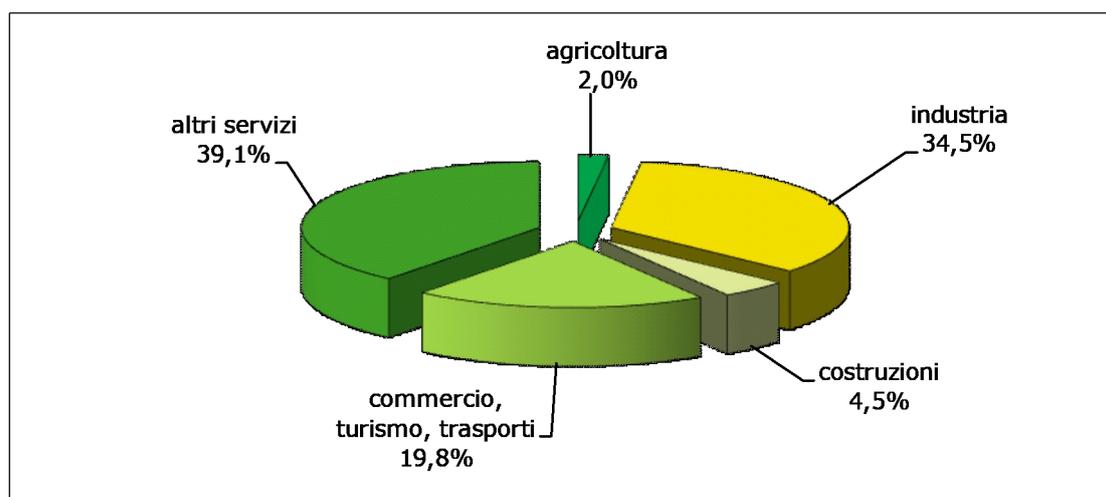
La classifica delle prime dieci province per valore aggiunto pro-capite, vede Modena salire al quarto

posto, con 34 mila euro per abitante. Milano da sempre è in prima posizione con 47 mila euro e Genova al decimo posto con 31 mila. La media italiana è molto inferiore (25

mila euro) e l'ultima provincia d'Italia risulta Medio Campidano, con 13 mila euro pro-capite.

Il grafico 2.3 mostra la composizione del valore aggiunto per

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2016 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

settori di attività in provincia di Modena nell'anno 2016: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (58,9%), suddivisi in commercio (19,8%), in aumento del 7,0%, e "altri servizi" (39,1%, +1,1%). Segue il manifatturiero (34,5%) che mostra anch'esso un

buon incremento (+3,9%); le costruzioni hanno un peso molto basso (4,5%) e sono in leggero calo (-0,1%), insieme all'agricoltura (-1,0%), che detiene anche la quota minore di valore aggiunto (2,0%).

La tabella 2.1 espone le consistenze dei depositi e degli im-

pieghi calcolate dalla Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2017 continua l'incremento dei depositi (+5,9%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche, tale valore era già in aumento da parecchi

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA

Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2016	2017	Var. %
Impieghi	25.418	25.665	+1,0%
Depositi	18.222	19.289	+5,9%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

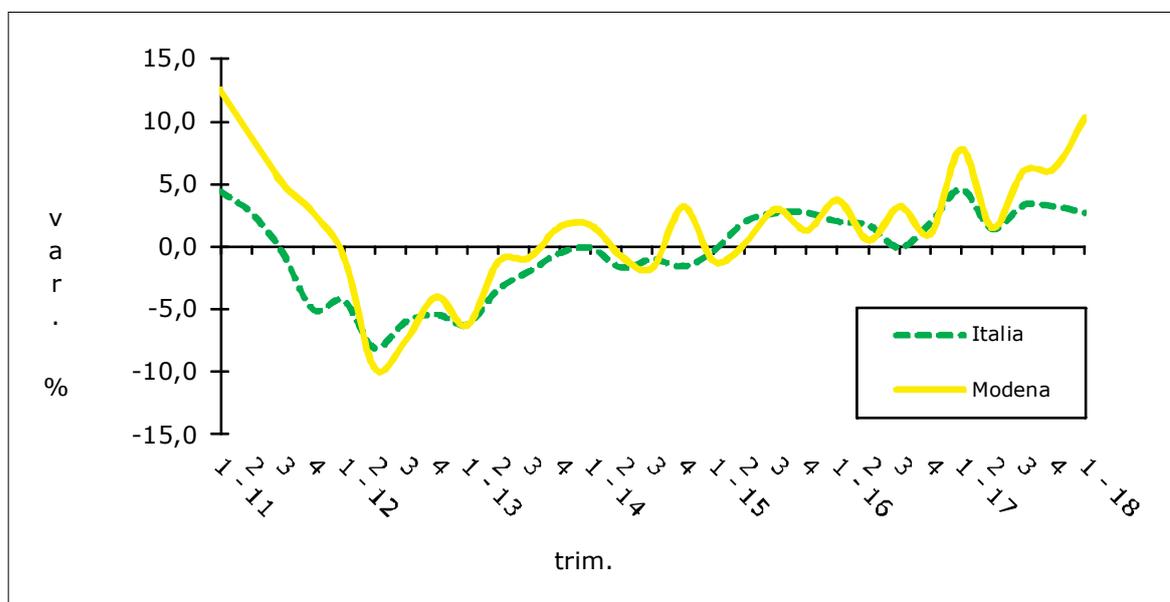
anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati e nel 2017 registrano un incremento più moderato (+1,0%).

La produzione dell'industria manifatturiera nazionale e di quella modenese hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2011 ad oggi, tuttavia nel 2011 l'industria modenese aumenta dell'8,0% in più rispetto a

quella nazionale, in seguito le due serie si avvicinano, ma gli incrementi modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli nazionali. Dopo un periodo negativo nel 2014, entrambi virano in campo positivo fino a registrare un

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

+1,9% in Italia nel quarto trimestre 2016 e un +3,2% a Modena nel terzo trimestre.

Il 2017 si rivela l'anno più positivo, con la produzione nazionale che raggiunge il +4,6% nel primo trimestre 2017, mentre quella modenese decolla arrivando fino al +10,3% nel primo trimestre del 2018.

Dopo la pausa del

2016, riprendono abbondantemente le esportazioni italiane (+7,4%), d'altro canto anche le prime dieci province per valore delle esportazioni mostrano un'intensificazione della crescita, registrando anch'esse un +7,4% e continuando a rappresentare quasi la metà dell'export italiano (38,9%).

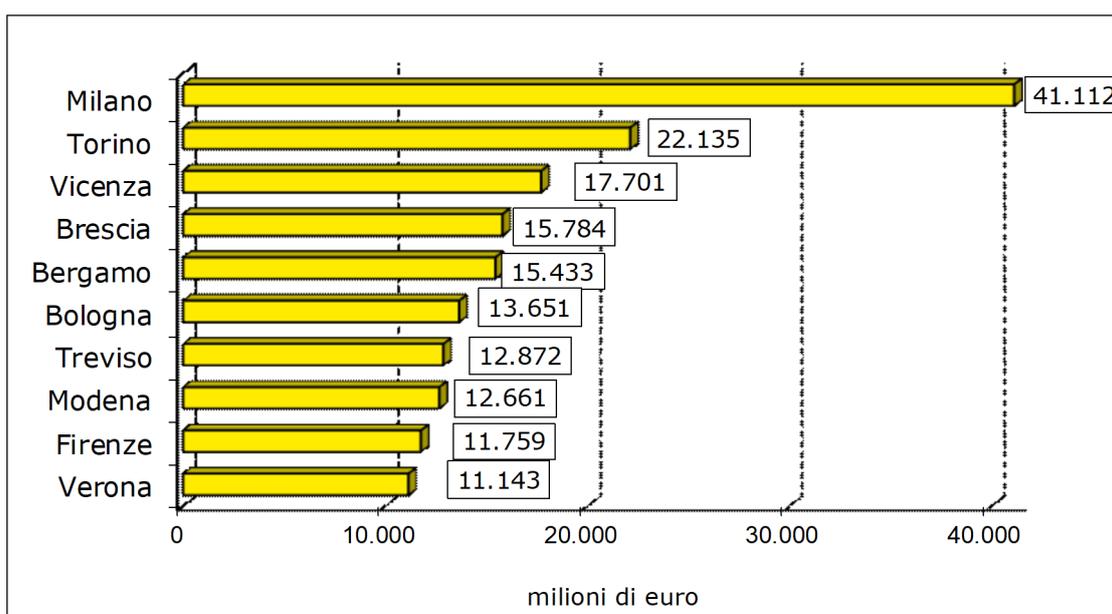
Milano è al primo po-

sto di tale classifica e rivela anche la crescita maggiore (+7,7%). Modena, con 12.661 milioni di euro di export, rimane all'ottavo posto e totalizza un incremento del 5,2%.

Nessuna delle prime dieci province ha segno negativo, ma Torino aumenta più lentamente delle altre (+3,6%).

Più nel dettaglio, l'a-

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

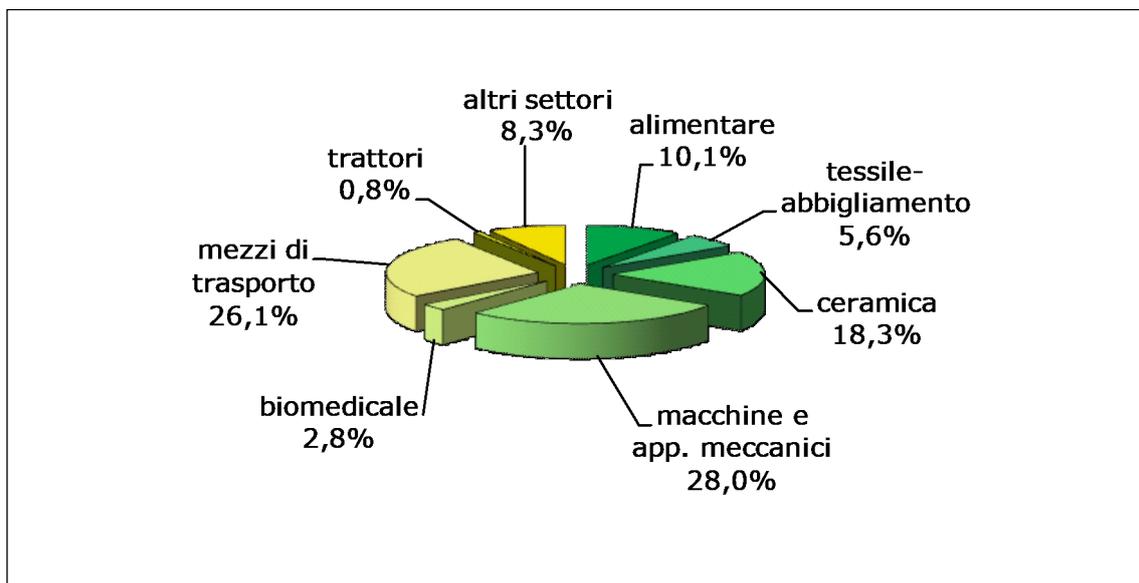
analisi delle esportazioni della provincia di Modena per settori di attività sono distribuite come nel grafico 2.6: la quota più consistente è data dal settore macchine e apparecchi

meccanici, con 3.543 milioni di euro, pari al 28,0% del totale e in sensibile crescita (+9,3%). Al secondo posto con 2.309 milioni di euro, equivalenti al 26,1% del totale ex-

port, vi sono i mezzi di trasporto, con l'aumento più cospicuo (+12,6%).

La ceramica rallenta un po' il trend positivo (+2,7%), dopo quattro anni di note-

Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

voli incrementi, portando la sua quota sul totale export dal 16,2% del 2012 al 18,3% attuale. Anche i trattori, dopo anni altalenanti, vedono una lieve ripresa (+1,6%).

I settori in calo nel 2017 risultano il tessile abbigliamento (-15,%) e il biomedicale (-1,7%), mentre pressoché stabile è l'alimentare (-0,1%).

Il grafico 2.7 eviden-

zia i principali mercati di sbocco dei prodotti modenesi: gli Stati Uniti continuano ad essere il principale paese di destinazione delle merci prodotte in provincia, con 1.805 milioni di euro e, dopo il calo del 2016, crescono con rinnovata vitalità (+10,1%).

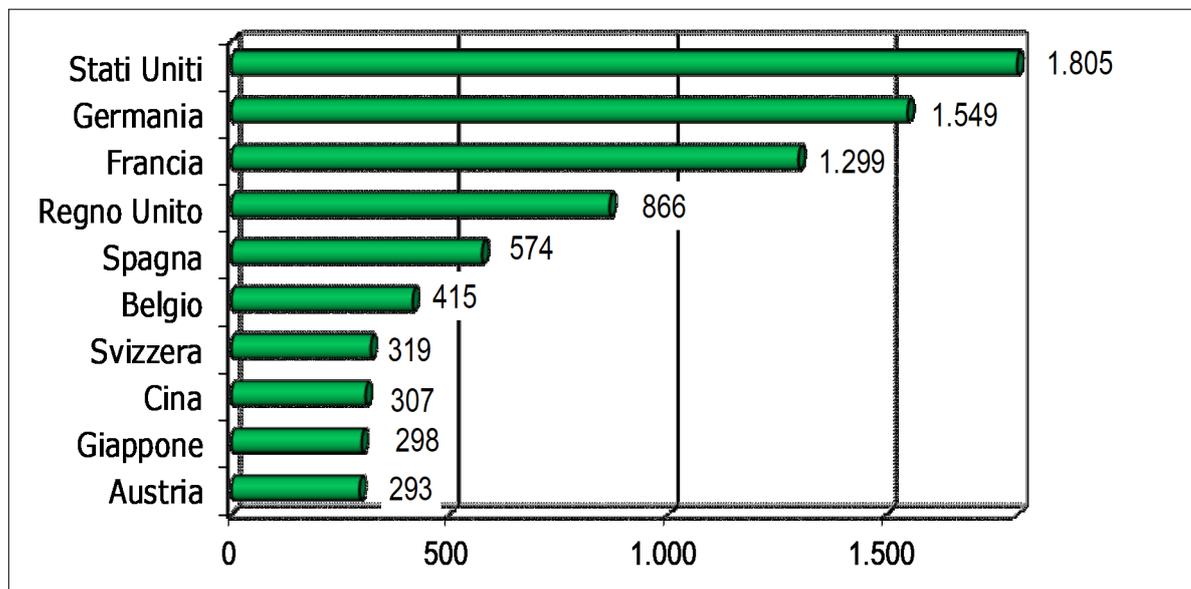
I paesi dell'Unione Europea invece hanno una crescita più moderata, come la

Francia (+3,9), la Germania (+3,5%) e il Belgio (+3,0%); più performanti la Spagna (+6,5%) e il Regno Unito (+6,4%).

Per converso cedono quote la Svizzera (-2,1%) e l'Austria (-1,3%).

Tra i paesi extraeuropei in cui si vendono prodotti modenesi, la Cina è in netta ripresa per il secondo anno consecutivo (+19,5%), così co-

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

me la Russia (+16,0%), mentre cessa il declino del Brasile che quest'anno cresce moderatamente (+3,8%).

Riguardo le aree di destinazione, il 53,5% delle esportazioni modenesi è assorbito dall'Unione Europea, che nel 2017 rimane positiva (+3,6%), all'interno di essa però l'incremento maggiore avviene nei 15 paesi storici dell'Unione (+3,8%), mentre quelli entrati successivamente

crescono del 2,0%. Anche l'Oceania registra un +5,9%. Degni di nota i trend di America Centro Sud (+11,0%), Asia (+11,2%), Oceania (+10,6%) e Canada e Groenlandia (+9,6%).

Solamente due zone registrano una diminuzione: il Medio Oriente (-6,7%) e l'Africa del Nord (-2,7%).

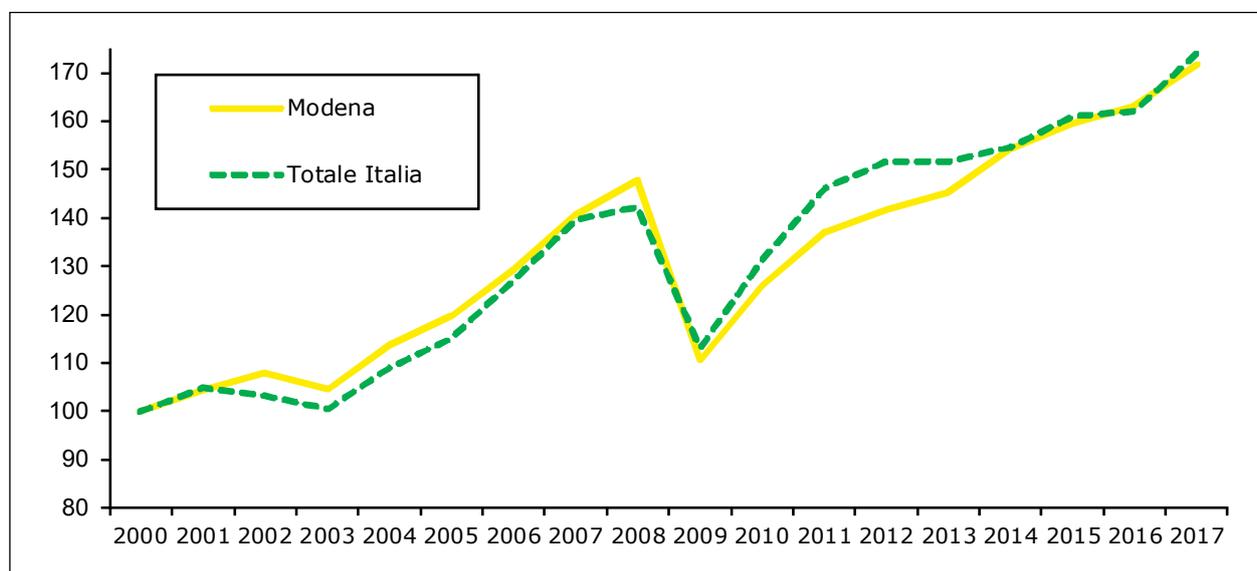
Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia

di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle

esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008, invece l'export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%). Nel 2015 l'andamento è simile e le due serie si sovrappongono (Italia +4,0% e Modena +3,4%).

Infine nel 2017 l'aumento dell'export italiano supera quello modenese con un aumento del 7,4% contro il 5,2% di quello modenese.

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

B

OCCUPAZIONE

Le conseguenze della crisi economica generale, delle calamità naturali che hanno colpito il territorio modenese a partire da maggio 2012, incidono sul complesso degli indicatori afferenti al contesto provinciale, pur continuando ad essere, quello modenese, un mercato del lavoro che si discosta significativamente e positivamente dallo scenario medio nazionale.

Gli indicatori mostrano, infatti, per la provincia di Modena, un elevato livello occupazionale e la consistente partecipazione dei residenti alle dinamiche economiche e produttive locali. Nel corso del 2018, le forze di lavoro modenesi sono mediamente pari a 337 mila unità, corrispondenti al 56,1% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre. Tale incidenza risulta proporzionalmente più elevata rispetto al corrispondente dato nazionale (49,9%), al valore della ripartizione del Nord Est del Paese (54,8%) ed anche rispetto al dato medio regionale (55,6%). Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della popolazione e comprendono gli occupati

(316 mila unità) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (20 mila unità). Il tasso di attività specifico, relativo alla popolazione in età 15-64 anni, in provincia di Modena, è pari a 73,5% e risulta essere tra i più elevati in Italia. Con riferimento al tasso specifico di occupazione, relativo alla persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 69%. Il valore medio nazionale ammonta, per il 2019, al 58,5%. Il tasso di disoccupazione modenese medio del 2019 (6%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (10,6%).

Tab. 3.1 **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO.** Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2018.

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	178	9	187	291	138	12	150	309	316	20	337	600
Emilia R.	1.107	54	1.161	1.844	898	70	968	1.988	2.005	125	2.129	3.832
Nord - Est	2.881	150	3.032	4.832	2.269	178	2.447	5.158	5.150	328	5.479	9.991
Italia	13.447	1.452	14.899	25.086	9.768	1.304	11.072	26.941	23.215	2.755	25.970	52.027
Valori %												
Modena	61,1	3,0	64,2	100,0	44,7	3,7	48,5	100,0	52,7	3,4	56,1	100,0
Emilia R.	60,0	2,9	63,0	100,0	45,2	3,5	48,7	100,0	52,3	3,3	55,6	100,0
Nord - Est	59,6	3,1	62,7	100,0	44,0	3,5	47,4	100,0	51,6	3,3	54,8	100,0
Italia	53,6	5,8	59,4	100,0	36,3	4,8	41,1	100,0	44,6	5,3	49,9	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata e consolidata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile

residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 48,5%, contro una media nazionale stimata pari al 41,1% (dato medio 2018).

Il tasso specifico di occupazione femminile, calcolato per le donne in età 15-64 anni, è pari al 60,9%, lievemente inferiore, rispetto al valore regionale (62,7%) ma significativamente

superiore alla media nazionale (49,5%). La speciale graduatoria delle province italiane formulata in base ai tassi di occupazione (età 15-64 anni), riferita all'anno 2019, evidenzia, nonostante gli

effetti degli eventi negativi citati in premessa, come le buone opportunità occupazionali del territorio della provincia di Modena siano supportate dall'intero contesto regionale.

Tab. 3.2

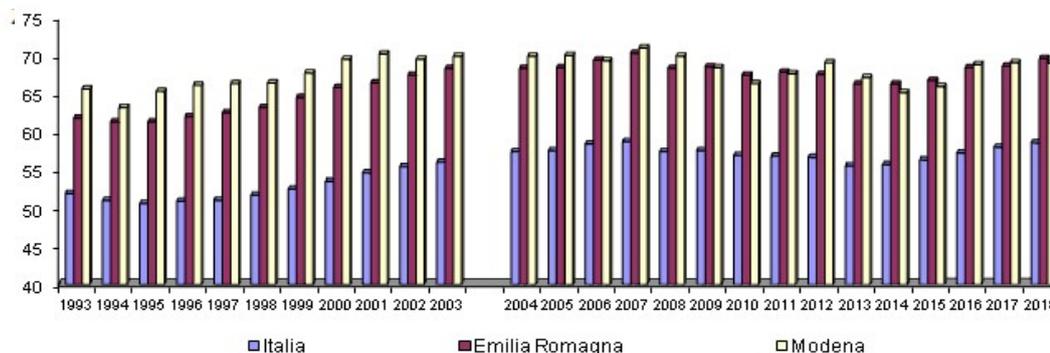
TASSI DI OCCUPAZIONE (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI), TASSI DI DISOCCUPAZIONE E TASSI DI ATTIVITÀ (PERSONE IN ETÀ LAVORATIVA 15 - 64 ANNI) A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2018.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione			Tasso di Attività		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Modena	77,1	60,9	69,0	4,7	7,7	6,0	81,0	66,1	73,5
Emilia Romagna	76,6	62,7	69,6	4,7	7,3	5,9	80,4	67,7	74,0
Nord - Est	75,6	60,7	68,1	5,0	7,3	6,0	79,6	65,5	72,6
Italia	67,6	49,5	58,5	9,7	11,8	10,6	75,1	56,2	65,6

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.1

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI). Valori medi (anni 1993 - 2018): provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.

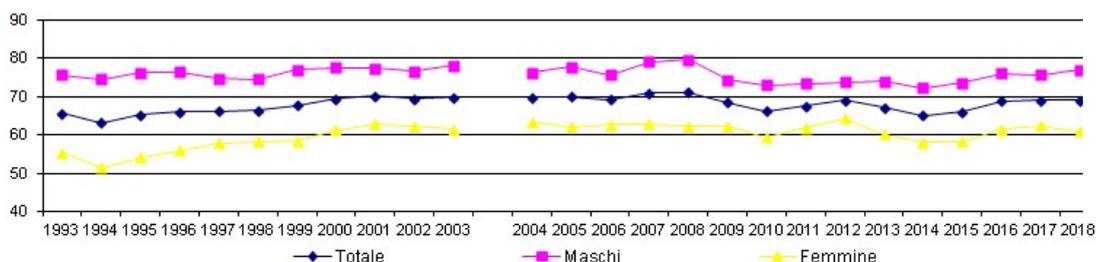


Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2018).

3

Graf. 3.2

TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA IN ETÀ LAVORATIVA (15 - 64 ANNI) PER SESSO. Valori medi anni 1993 - 2018.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 - 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 - 2018).

Le serie storiche dei tassi di occupazione 1995-2003 (RTFL) e 2004-2018 (RCFL) evidenziano come le buone opportunità

occupazionali del territorio modenese siano strutturali e consolidate da tempo. Dal 2014 al 2018, il tasso di occupazione

della popolazione modenese in età 15 - 64 anni, è passato dal 65,1% al 69%.

Tab 3.3

TASSO DI OCCUPAZIONE (15 - 64 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi anno 2018.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	26,6	16,8	22,1	27,9	19,1	23,7	27,2	20,3	23,8	20,8	14,3	17,7
25 - 34 anni	88,8	67,7	78,6	83,2	65,8	74,6	83,4	68,1	75,8	69,9	53,3	61,7
35 - 44 anni	92,4	76,8	84,6	91,8	78,4	85,1	92,1	76,0	84,1	84,2	62,6	73,4
45 - 54 anni	88,7	75,8	82,2	92,5	76,7	84,6	91,8	73,5	82,7	84,1	60,8	72,3
55 - 64 anni	74,1	47,3	60,0	69,0	53,9	61,2	66,8	50,4	58,4	64,2	43,9	53,7
15 - 64 anni	77,1	60,9	69,0	76,6	62,7	69,6	75,6	60,7	68,1	67,6	49,5	58,5

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 22,1%; si attesta a 78-85 punti % l'indicatore calcolato per le classi di età centrali e si

registra un valore pari al 60% per le persone nella classe 55-64 anni (dati medi 2018). Per disparità di genere si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali

rimarca, sempre con riferimento ai dati medi 2018, la più elevata partecipazione al mercato del lavoro che si registra in provincia di Modena, e in generale in Emilia Romagna, rispetto al dato medio nazionale. Questo per tutte le fasce di età.

Tab. 3.4

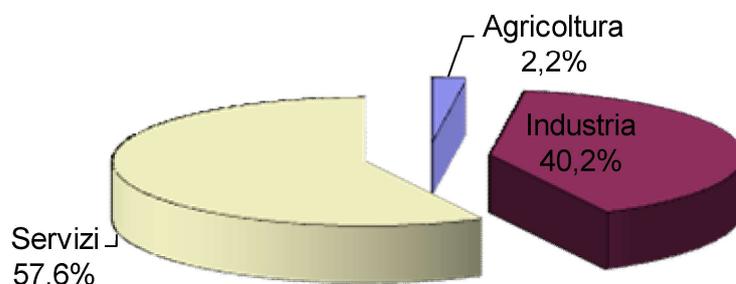
GRADUATORIA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AL TASSO DI OCCUPAZIONE (POPOLAZIONE 15 - 64 ANNI). Valori percentuali medi. Anno 2018

maschi			femmine			totale		
Posizione	Provincia	Tasso di occ.	Posizione	Provincia	Tasso di occ.	Posizione	Provincia	Tasso di occ.
	Provincia Autonoma Bolzano			Provincia Autonoma Bolzano /			Provincia Autonoma Bolzano /	
1	/ Bozen	79,1	1	Bozen	67,9	1	Bozen	73,5
2	Brescia	78,6	2	Bologna	67,3	2	Bologna	72,4
3	Bologna	77,7	3	Firenze	65,3	2	Belluno	70,4
4	Piacenza	77,5	4	Belluno	64,6	3	Parma	70,3
5	Reggio nell'Emilia	77,4	5	Valle d'Aosta /			Firenze	69,7
6	Cuneo	77,2	5	Vallée d'Aoste	64,1	4	Milano	69,5
				Biella	64,1	5		
7	Vicenza	77,1	6	Milano	63,9	6	Reggio nell'Emilia	69,4
7	Modena	77,1	7	Parma	63,8	7	Piacenza	69,1
8	Parma	76,8	8	Trieste	63,6	8	Modena	69,0
9	Cremona	76,7	9	Pisa	62,3	9	Pisa	68,6
10	Lodi	76,4	10	Siena	62,0	10	Cuneo	68,6
				Provincia Autonoma Trento				
10	Fermo	76,4	11	Autonoma Trento	61,7	11	Biella	68,4
11	Bergamo	76,3	11	Rimini	61,7	11	Siena	68,4
12	Padova	76,2	12	Prato	61,6	11	Forli-Cesena	68,4
							Provincia Autonoma Trento	
12	Pordenone	76,2	13	Ravenna	61,3	12	Autonoma Trento	68,2
12	Belluno	76,2	14	Reggio nell'Emilia	61,2	12	Rimini	68,2
13	Mantova	76,1	15	Forli-Cesena	60,9	12	Ravenna	68,2
14	Forli-Cesena	76,0	15	Modena	60,9	13	Lecco	68,0
15	Treviso	75,8	16	Lecco	60,8	14	Pordenone	67,9
...
...
...
				Verbano-Cusio-				
40	Arezzo	71,4	41	Ossola	55,1	39	Grosseto	64,1
41	Alessandria	71,3	42	Brescia	55,0	40	Asti	64,0
42	Pistoia	71,1	43	Bergamo	54,8	41	Livorno	63,9
43	Rovigo	70,6	43	Asti	54,8	42	Roma	63,8
44	Genova	70,5	44	Lucca	54,7	43	Savona	63,2
45	Roma	70,4	45	Gorizia	54,1	44	Lucca	62,5
45	Lucca	70,4	46	Massa-Carrara	53,8	45	Gorizia	62,0
46	Massa-Carrara	70,3	47	La Spezia	52,4	45	Massa-Carrara	62,0
47	La Spezia	69,9	48	Savona	52,1	46	La Spezia	61,1
48	Gorizia	69,5	48	Ascoli Piceno	52,1	47	Teramo	60,7
49	Grosseto	69,1	49	Terni	51,3	48	Ascoli Piceno	60,5
...
...
...
				Barletta-Andria-			Barletta-Andria-	
72	Nuoro	55,4	73	Siracusa	32,8	75	Trani	43,6
73	Lecce	55,0	74	Benevento	32,4	76	Vibo Valentia	43,4
74	Cosenza	54,4	75	Messina	32,3	77	Cosenza	42,9
74	Agrigento	54,4	76	Cosenza	31,5	78	Taranto	42,6
75	Caltanissetta	54,2	77	Calabria	31,0	79	Calabria	42,2
76	Vibo Valentia	54,1	77	Caserta	30,0	80	Benevento	41,6
				Barletta-Andria-				
77	Enna	53,9	78	Trani	29,0	81	Messina	41,5
78	Foggia	53,6	79	Catania	28,9	82	Caserta	41,4
79	Crotone	53,5	80	Palermo	28,8	83	Foggia	40,2
80	Calabria	53,4	81	Foggia	26,7	84	Enna	40,0
81	Caserta	52,9	82	Enna	26,4	85	Catania	39,9
82	Napoli	52,1	83	Taranto	26,3	86	Palermo	39,4
82	Catania	51,1	84	Trapani	26,1	87	Crotone	39,3
83	Messina	51,0	85	Napoli	25,6	88	Caltanissetta	39,2
84	Trapani	50,7	86	Caltanissetta	24,6	89	Agrigento	38,8
85	Benevento	50,7	87	Crotone	24,1	90	Napoli	38,7
86	Palermo	50,3	88	Agrigento	23,6	91	Trapani	38,4
	ITALIA	67,6		ITALIA	49,5		ITALIA	58,5

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.3

OCCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2018



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.5

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2018.

Settori di attività	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	Dipen- denti	Indipen- denti	Totale									
Agricoltura	1,1	6,5	2,2	2,1	8,3	3,5	1,7	9,9	3,5	2,6	7,6	3,8
Industria	44,3	23,7	40,2	34,8	21,3	31,8	34,5	21,4	31,7	28,1	19,5	26,1
Servizi	54,5	69,8	57,6	63,1	70,4	64,7	63,7	68,7	64,8	69,3	72,9	70,1
Totale	100,0	100,0	100,0									

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

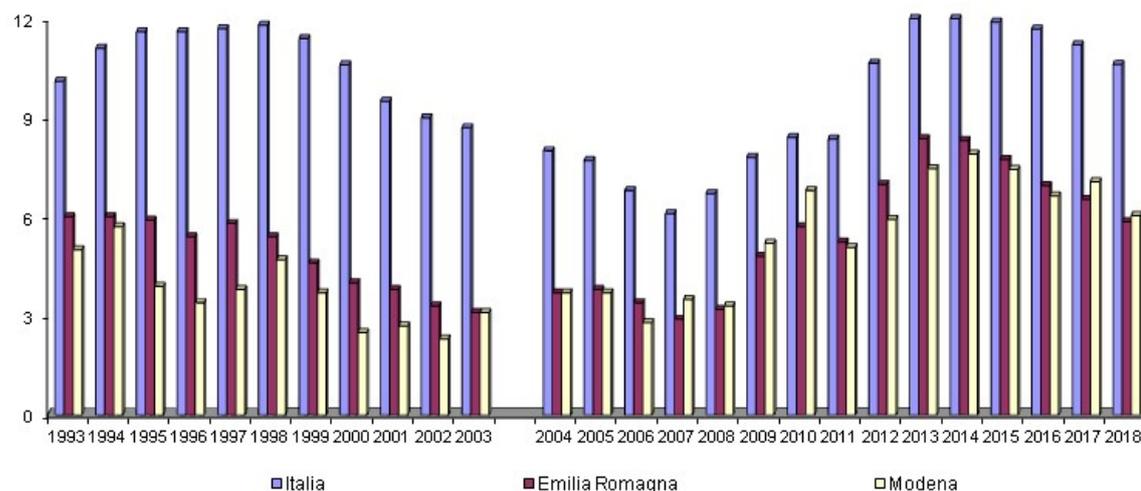
In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, come a livello nazionale, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (57,6%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di

occupati nell'industria. Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e superiore al valore "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro, quelle che hanno perso il lavoro per contrazioni industriali e i lavoratori stagionali; dipende

, inoltre, dalla frequenza con la quale gli occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Il tasso di disoccupazione medio registrato in provincia di Modena, nel 2018, ammonta al 6% (7,9% nel 2014 e 3,7% nel 2008 prima della crisi economica mondiale).

Graf. 3.4

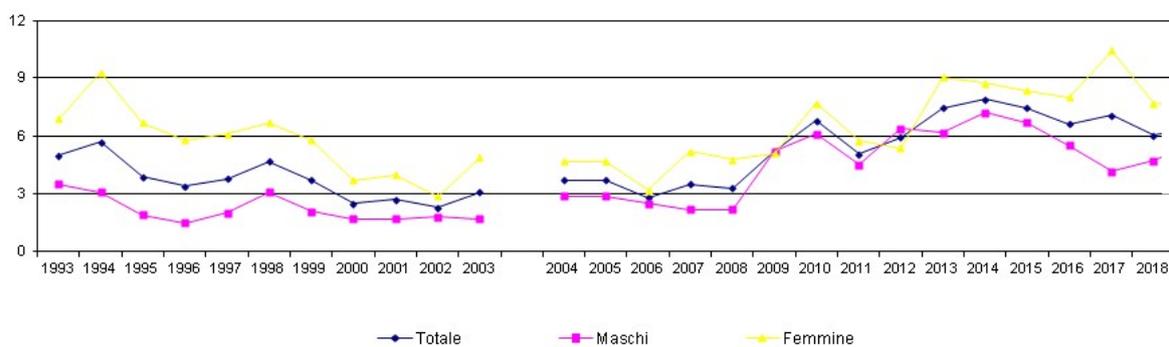
TASSO DI DISOCCUPAZIONE . Valori medi (anni 1993 – 2018). provincia di Modena, regione Emilia Romagna e Italia.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2018).

Graf. 3.5

TASSO DI DISOCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DI MODENA PER SESSO. Valori medi anni 1993 – 2018.



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (1995 – 2003) - Rilevazione continua sulle forze di lavoro (2004 – 2018).

Tab. 3.6

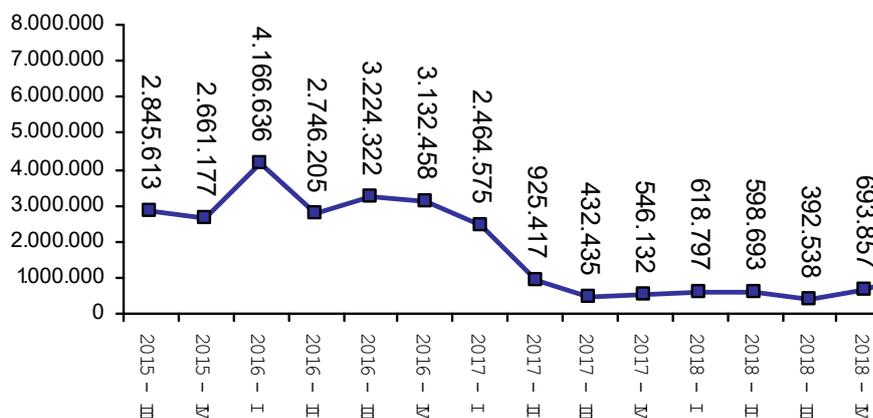
TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi anno 2018.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	11,5	18,9	14,2	15,0	21,9	17,8	15,8	23,1	18,9	30,4	34,8	32,2
25 – 34 anni	5,6	11,0	7,9	6,0	10,9	8,2	6,8	9,4	8,0	14,5	17,8	15,9
35 anni e oltre	4,0	6,4	5,1	3,6	5,6	4,5	3,7	5,6	4,5	6,9	8,5	7,6
Totale	4,7	7,7	6,0	4,7	7,3	5,9	5,0	7,3	6,0	9,7	11,8	10,6

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.6

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2015 - 2018.



Gli effetti della crisi economica e degli eventi calamitosi che hanno colpito dal 2012 in territorio modenese hanno determinato un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. Dopo l'impennata registrata nell'anno 2012, con oltre 19,5 milioni di ore, si rileva una lenta diminuzione del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni nel corso degli ultimi anni, che raggiunge un punto di minimo nel 2015, con circa 10,0 milioni di ore. Nel corso del 2016 si segnala una lieve ripresa alla crescita, subito seguita, nel 2017, da una significativa diminuzione del ricorso alla CIG: nel III trimestre del 2018 le ore di CIG autorizzate sono 392.538 (-11,8% rispetto allo stesso trimestre del 2017). Dal quarto trimestre 2018 si rileva un incremento.

I dati dell'Agenzia Regionale per il lavoro - Emilia Romagna per la provincia di Modena evidenziano, nel corso del 2018, 140.233 avviamenti da lavoro dipendente (137.758 unità nel 2017). Il 59% di queste attivazioni sono costituite da rapporti a tempo determinato

(83.222 unità). Gli avviamenti a tempo indeterminato ammontano a 17.906 unità mentre sono di lavoro somministrato, a tempo determinato, 33.176 attivazioni lavorative del 2018. Gli avviamenti tramite apprendistato risultano di poco inferiori alla seimila unità (5.929 attivazioni).

Un quarto degli avviamenti complessivi da attività dipendente riguarda lavoratori appartenenti alla classe di età 30-39 anni. Incidenza che sfiora il 50% estendo l'analisi alla classe di età 30-49 anni.

Il 44,8% (62.860 unità) delle attivazioni complessive da lavoro dipendente riguarda la popolazione femminile. Il 28,4% (39.845 unità) degli avviamenti sono afferenti alla componente straniera della popolazione modenese. Durante il 2018, in provincia di Modena, 10.527 attivazioni per rapporti a tempo determinato, di apprendistato e di lavoro somministrato sono state trasformate in avviamenti per lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Sempre nel 2018, superano le 10.400 unità le attivazioni

complessive per lavoro intermittente (8.381 avviamenti) e per lavoro parasubordinato (2.082 avviamenti).

Le cessazioni dei rapporti di lavoro registrate nel 2018 a livello provinciale ammontano complessivamente a 134.349 unità. L'analisi degli avviamenti al lavoro dipendente per tipologia di attività economica evidenzia, nel 2018, 19.242 attivazioni (il 13,7% del totale provinciale) nel settore primario. L'industria fa registrare 34.500 avviamenti (il 24,6%) e le costruzioni 8.287 unità (il 5,9%). Concentrandosi sul settore terziario, gli avviamenti nelle attività di commercio, alberghi e ristoranti ammontano a 20.893 unità (il 14,9%) mentre alle altre attività dei servizi (sezioni ATECO 2007 H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U) corrispondono il 41% delle attivazioni lavorative dipendenti del 2018 in provincia di Modena (57.311 unità). Quasi un terzo degli avviamenti al lavoro del 2018 riguarda dipendenti senza particolari qualifiche professionali (44.564 unità).

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2017

Imprese attive	65.184
<i>di cui artigiane</i>	<i>20.807</i>
Localizzazioni	79.667

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km², (in linea con i valori del 2016) e tale valore è superiore sia a quello regionale (23), che a quello nazionale (21).

Tuttavia le attività

economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

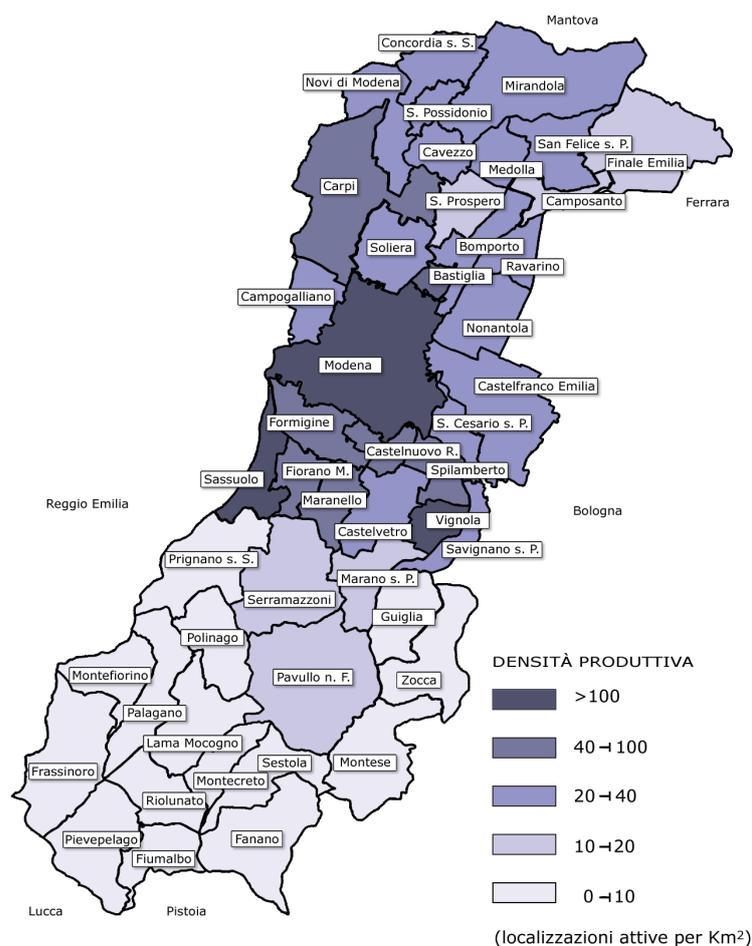
Nel 2017, i valori si sono mantenuti costanti in tutti i comuni, così la distribuzione rimane invariata rispetto all'anno precedente: il comune con mag-

gior densità è Sassuolo, con ben 136 localizzazioni per Km², seguito da Vignola (120) e Modena (115). Elevata anche la concentrazione di Fiorano (78), Formigine (67) e Carpi (64). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori

abbastanza elevati.

Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani presentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione

Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

e si rivela il comune con più insediamenti economici della montagna (15 localizzazioni per Km²).

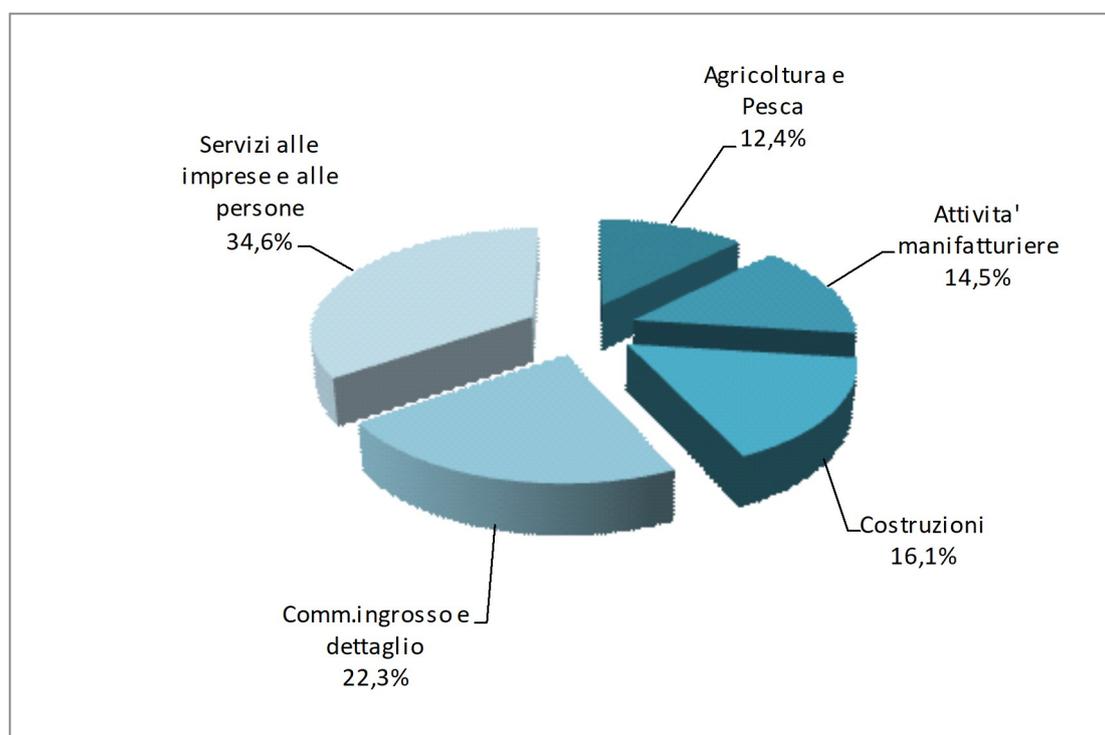
Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle impre-

se attive al 31/12/2017 per ramo di attività economica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che mantengono una crescita positiva del-

lo 0,3% con una consistenza di 22.555 attività, seguono il commercio con il 22,3% e le costruzioni con il 16,1%.

La tabella 4.1 evi-

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

denza più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2017 sono 65.184 imprese attive, in diminuzione dell' 1,4% rispetto

all'anno precedente. La crisi ha portato a cali generalizzati del numero delle imprese in tutti i settori, ad esempio nell'agricoltura (-2,0%), nel manifatturiero

(-4,1%), nelle costruzioni (-1,5%), nei trasporti(-0,6%) e nell'intermediazione monetaria e finanziaria (-0,9%).

Nel 2017 troviamo due settori in inver-

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/17	31/12/16	
Agricoltura e pesca	8.111	8.273	-2,0
Manifatturiero	9.484	9.893	-4,1
Costruzioni	10.483	10.648	-1,5
Commercio	14.551	14.772	-1,5
Alberghi e ristoranti	3.880	3.865	0,4
Trasporti	2.286	2.299	-0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.381	1.394	-0,9
Attività immobiliare, informatica, ricerca	11.019	10.984	0,3
Servizi alle persone	3.982	3.936	1,2
Imprese non classificate	7	14	-50,0
TOTALE	65.184	66.078	-1,4

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

sione di tendenza rispetto all'anno precedente: il commercio che subisce una tendenza negativa (-1,5%) e l'attività immobiliare, informatica e ricerca (+0,3%) che recupera il numero delle imprese perse nel 2016. Gli unici settori che hanno mantenuto un trend di crescita anche nel 2017, seppur in percentuale minore, sono i servizi alle persone (+1,2%) e gli alberghi e ristoranti

(+0,4%).

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export: infatti anche nel 2017 le esportazioni provinciali sono in aumento del 5,3%, mentre il numero delle imprese esportatrici interessate rimane costante.

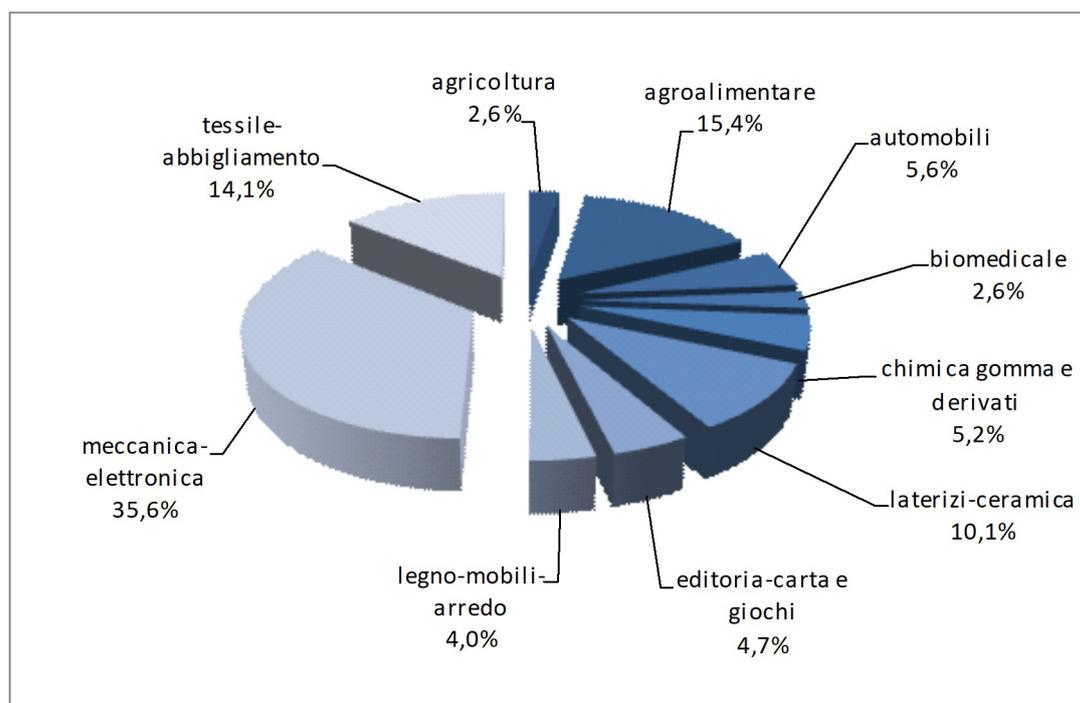
Le imprese esportatrici modenesi sono 2.202 (pari al 3,4% delle imprese attive).

La maggioranza di

esse opera nel settore meccanica-elettronica (35,6%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (15,4%), del tessile abbigliamento (14,1%) e dei laterizi-ceramica (10,1%).

Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell'export: infatti negli ultimi anni ha predominato il settore macchine e apparecchi meccanici

Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

(28,0% del totale delle esportazioni, in aumento del 9,3%), seguito dai mezzi di trasporto (26,1% in aumento dell' 12,6% rispetto all'anno precedente). Da notare che questi due settori, sommati ai trattori, danno una percentuale del 54,1%, più della metà dell'export provinciale.

Percentuali più basse sono date dal ceramico (18,3%), dall'agroalimentare (10,1%) e dal tessile

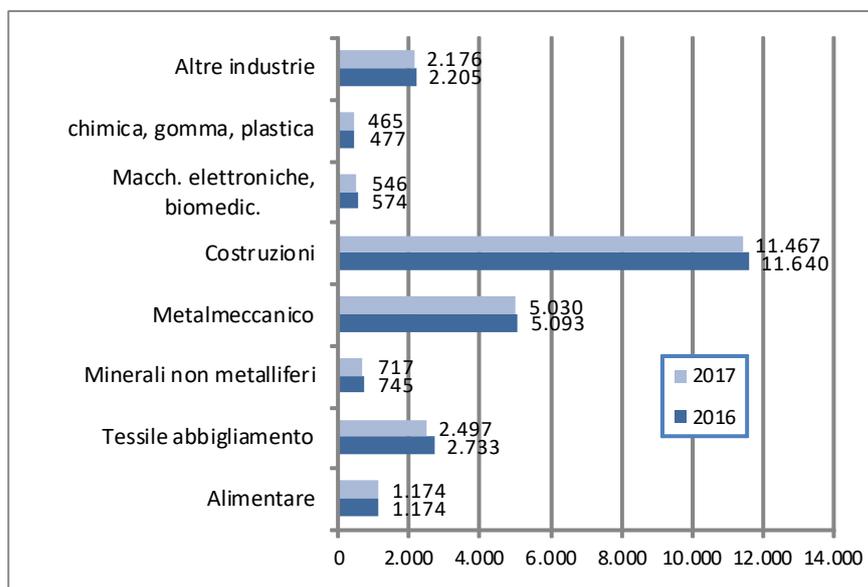
abbigliamento (5,6%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2017 si evidenzia un calo delle localizzazioni di tutti i settori, in particolare del tessile abbigliamento (-8,6%), delle mac-

chine elettroniche e biomedicale (-4,9%) e della ceramica (-3,8%). Anche i restanti settori subiscono un calo, seppur di entità minore: la chimica (-2,5%), le costruzioni (-1,5%) ed il metalmeccanico (-1,2%); solamente l'agroalimentare riesce a conservare la stessa presenza sul territorio modenese.

Tuttavia tali proporzioni non riflettono l'effettiva importanza economica dei diver-

Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI – anni 2016/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

si settori, infatti sono molto differenti sia il numero medio di addetti per unità locale, sia il fatturato totale prodotto.

Ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti: con il 2,7% delle localizzazioni dell'industria, impiega 11.317 addetti, pari a una dimensione media di circa 33 addetti per localizzazione.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale,

con 20 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.030 localizzazioni che impiegano circa 46.000 addetti e una media di 9 addetti per localizzazione.

Il tessile abbigliamento ha dimensioni inferiori (4 addetti per localizzazione); per ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte (11.467 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media

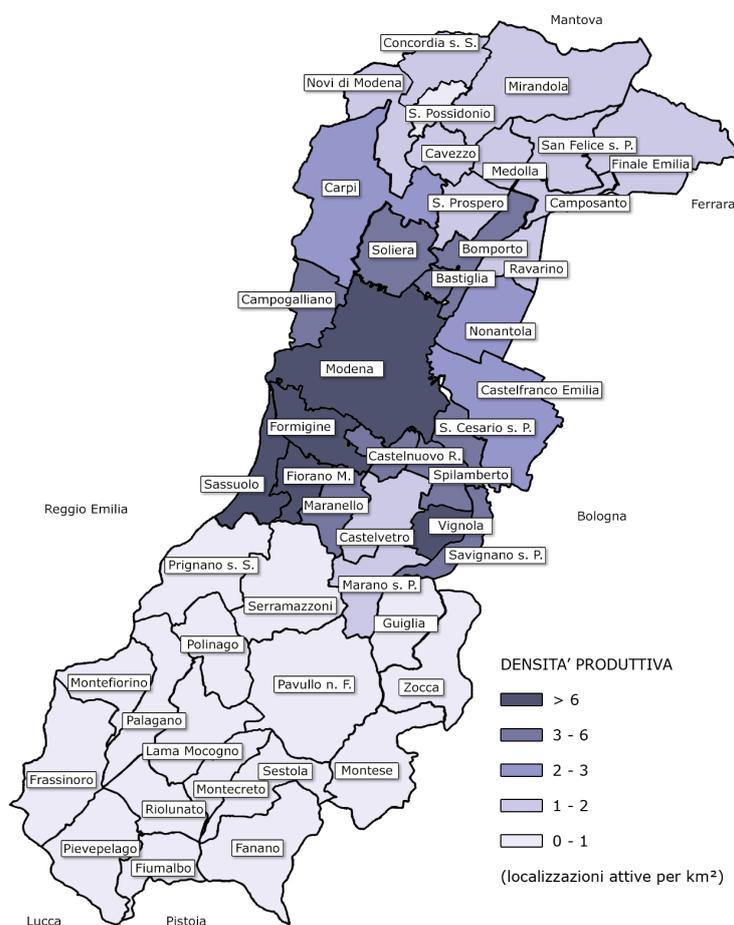
molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

Infine i grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena acco-

Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

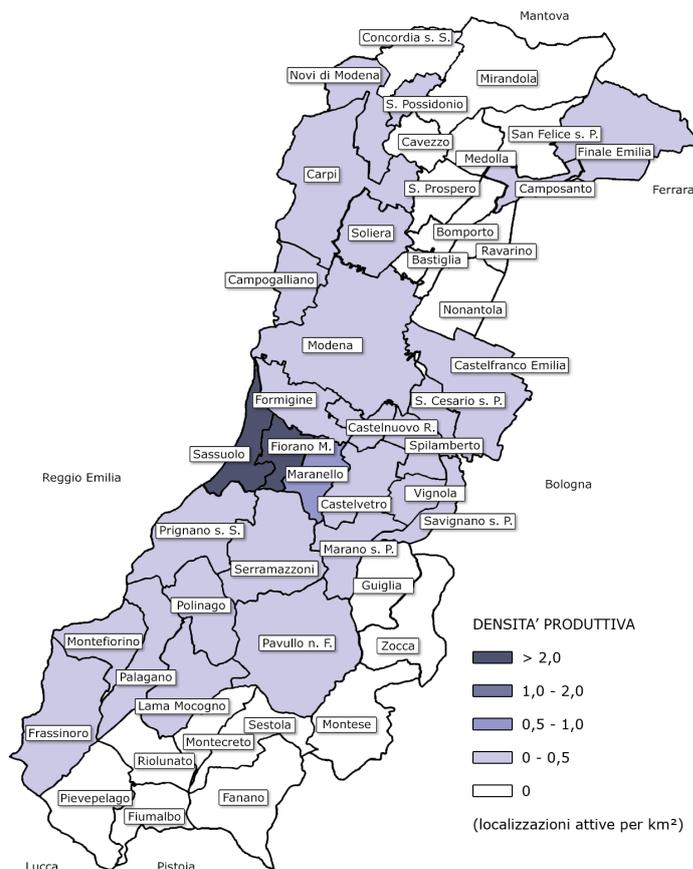
Il 23,5% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.527 e sono molto diffuse in tutta la provincia. Tuttavia i comuni con una più

alta concentrazione in questo settore sono Sassuolo (423 localizzazioni, 11 per Km²), Fiorano (286 localizzazioni, 11 per Km²), Vignola (180 localizzazioni; 8 per Km²) e Modena (1.300 localizzazioni, 7 per Km²), seguiti da Formigine, Maranello e Spilamberto.

E' scarsa la presenza di aziende metalmeccaniche nell'area montana.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospi-

Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

tate il 66,7% delle localizzazioni ceramiche di tutta la provincia.

Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com'è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi, nel cui

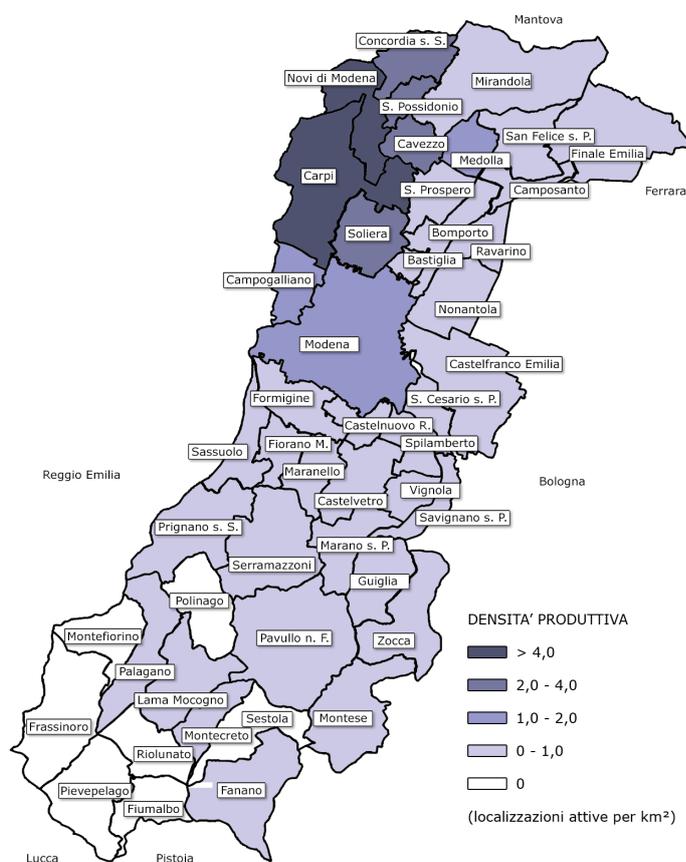
comune sono concentrate il 41,6% delle localizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (1.137 localizzazioni, 9 per Km²), Novi (239 localizzazioni, 5 per Km²) e San Possidonio (65 localizzazioni, 4 per Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente nella parte nord della provincia.

Infine il settore biomedicale, numericamente più limitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come la distribuzione territoriale

Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2017

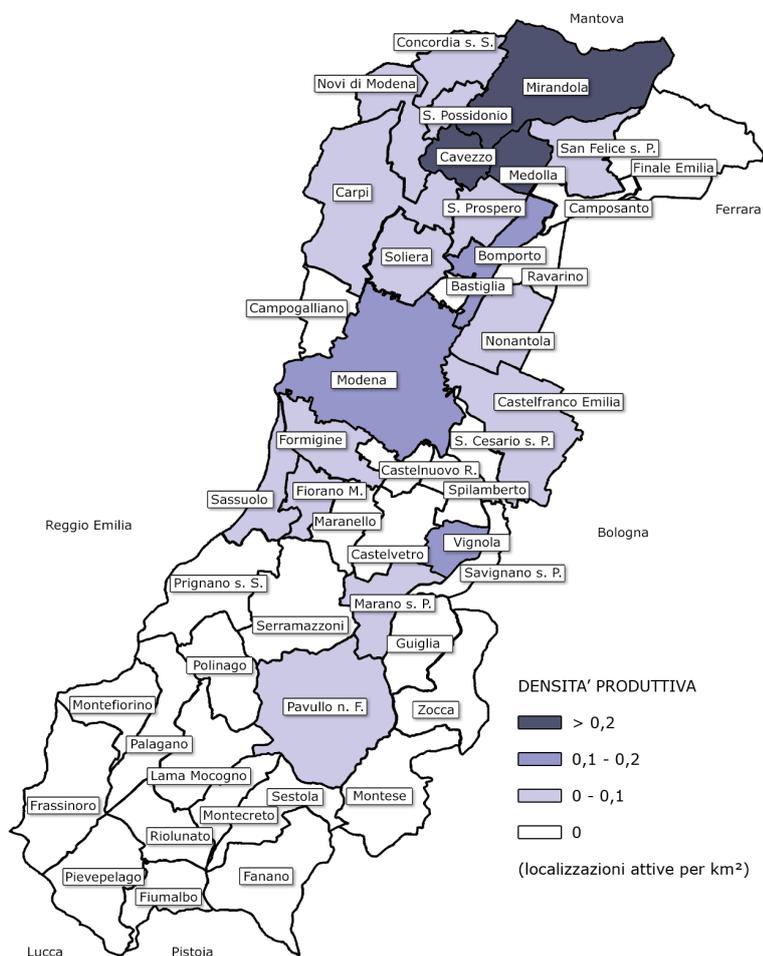


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

delle unità locali del settore siano concentrate nei comuni della bassa modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola, Marano e Pavullo) sono totalmente prive di localizzazioni appartenenti a questo settore.

Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2017

Imprese attive agricoltura e pesca	8.111
Imprese attive industria alimentare	861
<i>Di cui imprese artigiane</i>	<i>520</i>
<i>Localizzazioni</i>	<i>1.174</i>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2017 la provincia modenese conta 8.111 imprese agricole, in calo già da parecchi anni e in ulteriore diminuzione del 2% nel 2017.

Questo settore è formato soprattutto da piccoli coltivatori di-

retti, pertanto la forma giuridica prevalente è la ditta individuale con una percentuale sul totale, pari all'81,6%, ma in lieve calo rispetto all'anno precedente, le società di persone sono invece il 15,6%,

mentre le società di capitali rappresentano solamente il 2,1%.

Le imprese agricole svolgono per il 75,1% attività di coltivazioni e anche quest'anno sono in calo dell'1,5%; la

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2017

classe di attività	imprese attive	% sul Totale
coltivazioni agricole	6.090	75,1
allevamento di animali	1.426	17,6
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	257	3,2
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	235	2,9
Altre	103	1,3
Totale	8.111	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

maggior parte di esse coltiva alberi da frutto, soprattutto pomacee e viti, seguite da cereali. La seconda macro attività è l'allevamento di animali (17,6% del totale). Di esse la maggior parte alleva bovini (80,8% del totale), mentre il 6,7% alleva suini.

La produzione lorda vendibile complessi-

va della provincia di Modena ammonta a 558.883 migliaia di euro nel 2017, in aumento del 12,6% rispetto all'anno precedente favorita soprattutto dall'incremento del settore zootecnico.

La tabella 5.2 evidenzia come la produzione lorda vendibile sia equamente composta dal settore

zootecnico e dalle produzioni vegetali, dove queste ultime rappresentano il 49,2% del totale e sono in aumento del 7% rispetto al 2016. Il settore zootecnico rappresenta il restante 50,8% in aumento del 18,6% nel 2017.

Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2016	2017	var % 2016/2017
produzioni vegetali	257.215	275.179	7,0
settore zootecnico	239.281	283.704	18,6
Totale	496.497	558.883	12,6

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

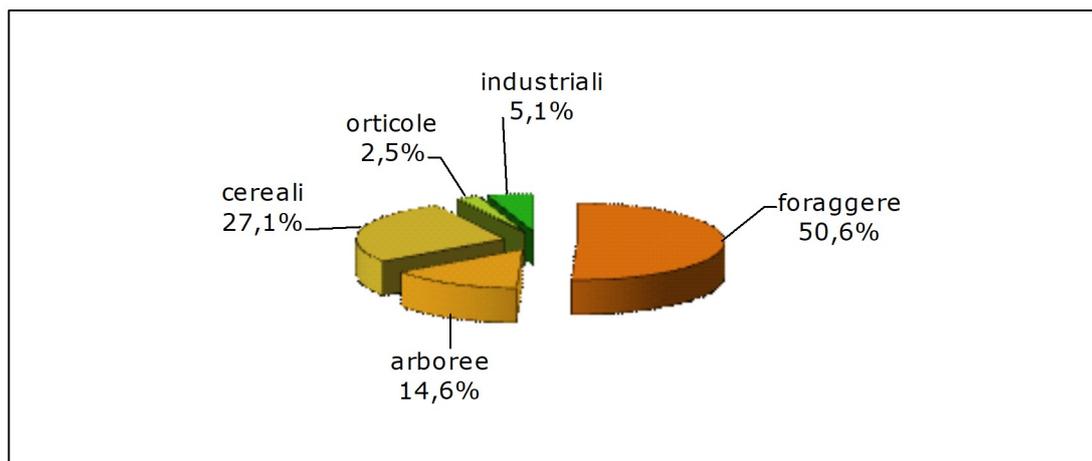
Analizzando la PLV più nel dettaglio, nel 2017 il primato delle produzioni vegetali riguarda le coltivazioni arboree con una proporzione del

73,0% in aumento (+11,5%) rispetto all'anno precedente, seguono per importanza le coltivazioni di cereali (16,7%), in calo del -4,0%. An-

che il settore delle coltivazioni orticole figura in decrescita (-17,5%).

Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il

Graf. 5.1 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

latte, che rappresenta il 73,4% del totale zootecnico, in aumento del 1,3%. La produzione di carne, invece, decresce del 1,0% diventando così il 25,2% del totale.

La superficie coltivata in provincia di Modena subisce una decrescita rispetto al 2016: diminuisce del

9,1% la quota delle foraggere, che, però, continuano a rappresentare più della metà del totale superficie (50,6%), in riduzione la quota dei cereali (-13,7%), pari al 27,1%), da evidenziare il buon incremento delle orticole (+11%) anche se rappresentano pur sempre una piccola

parte della superficie totale (2,5%), mentre le industriali subiscono un piccolo incremento del 2,7%, rappresentando il 5,1% della superficie totale.

Quest'anno figura in leggero aumento la consistenza del bestiame allevato in provincia di Modena, passando da 376 mi-

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	equini	totale
01/12/2016	267.165	98.149	5.665	4.719	375.698
01/12/2017	271.481	97.524	6.622	4.719	380.346
Var. %	+1,6	-0,6	+16,9	0,0	+1,2

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

la capi a 380 mila, con una variazione del +1,2%. La maggioranza di questi è rappresentata da suini (71,4%), che sono in crescita del 1,6%, i bovini sono il 25,6% del totale e risultano in lieve diminuzione (-0,6%).

Come gli altri anni, le altre specie animali

sono in minoranza, sebbene vi sia un incremento del 16,9% di ovini e caprini.

La produzione di Parmigiano Reggiano, del comprensorio, mostra un andamento altalenante fino al 2013, dopodiché si riscontra una crescita costante fino al 2017 con un incremento

del 5,2% rispetto all'anno precedente; la provincia di Modena registra un incremento leggermente più marcato (+5,8%), rappresentando il 20,1% del totale del comprensorio. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPRESORIO – numero di forme

anni	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Comprensorio totale:	3.307.221	3.279.156	3.297.723	3.302.653	3.469.865	3.650.562
- di cui provincia di Modena	643.501	622.511	641.643	649.252	694.059	734.155

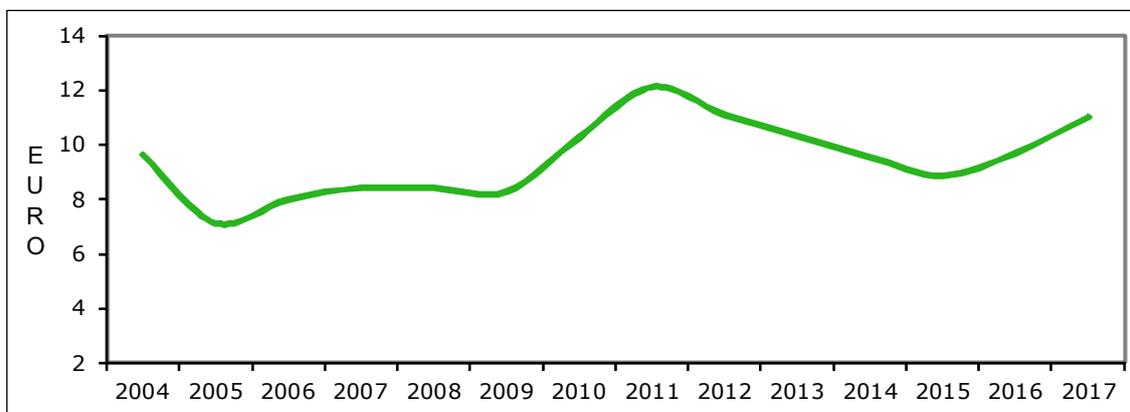
Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

dei caseifici del comprensorio dal 1993 ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità di latte lavorato. Nel

2017 il calo è stato limitato, con 4 unità in meno nel comprensorio e 2 chiusure a Modena rispetto all'anno precedente.

Continua la risalita delle quotazioni all'ingrosso del parmigiano reggiano, iniziata nel 2015. Quest'anno, infatti, si registra una quotazione di 11 eu-

Graf. 5.2 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



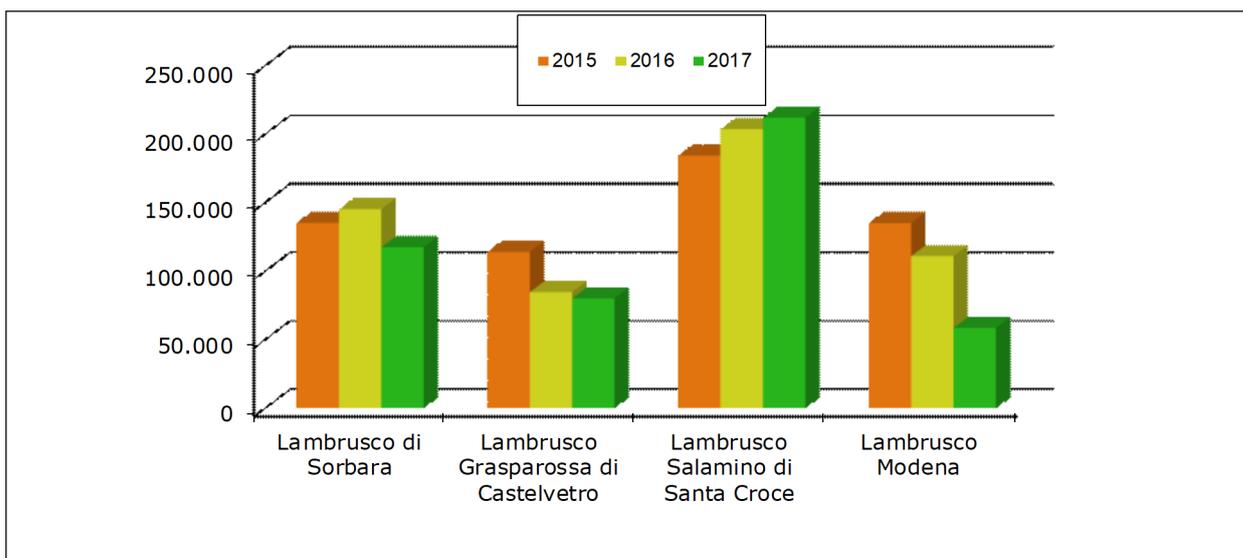
Fonte: Centro Studi e Statistica – Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

ro al chilogrammo, in aumento del 13,6%; riavvicinandosi alle quotazioni massime raggiunte nel 2011 dalle quali si è ancora in perdita del 9%.

Vino tipico delle terre modenese è il lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Con-

trollata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per il lambrusco di Sorbara, il lambrusco Salamino di Santa Croce e il lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Nel 2009,

Graf. 5.3 - VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) anche al lambrusco di Modena.

La produzione totale dei quattro lambruschi D.O.P. della provincia di Modena è in calo anche nel 2017 (-14%), sono tre le denominazioni

che subiscono una perdita: il lambrusco di Sorbara che registra un cospicuo calo (-19%), il lambrusco Grasparossa (-5%) e il lambrusco di Modena, che vede quasi dimezzata la produzione (-47%).

In ripresa, invece, come l'anno precedente il lambrusco Salamino.

L'industria alimentare della provincia di Modena conta 861 imprese al 31 dicembre

2017, subendo un leggero deficit rispetto al 2016 (-1,5); 520 sono imprese artigiane, pari al 60,4% del totale imprese e in diminuzione dello 0,2%, mentre le localizzazioni sono 1.174, invariate rispetto al 2016. Le imprese agroalimentari sono molto differenti tra di loro, sia per dimensioni che per importanza economica. La maggioranza numeri-

ca è costituita dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che, con 420 imprese, rappresentano il 48,8% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi

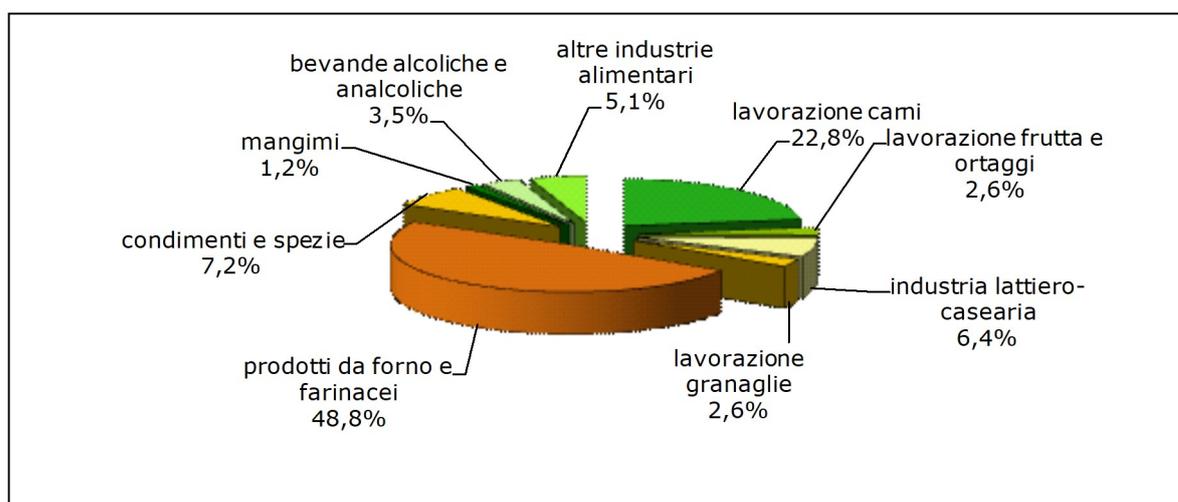
di piccolissime dimensioni.

Invece, economicamente molto più rilevante sia per fatturato che per occupazione, è la lavorazione delle carni, che con 196 imprese è pari al 22,8% del totale imprese alimentari, in diminuzione rispetto

all'anno precedente. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici.

Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia (6,4% del totale), i

Graf. 5.4 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

'condimenti e spezie' (7,2% del totale) e le bevande (3,5% del totale). All'interno del comparto alimentare si producono la maggior parte dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto balsamico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale condotta trimestralmente dalla Camera di Commercio

(Graf. 5.5) mostra, negli ultimi anni, un andamento più costante sia nella produzione industriale che nel settore alimentare. Il triennio 2010-2012 è stato caratterizzato da un andamento altalenante conclusosi nel terzo trimestre del 2012 con un picchi negativi per il settore alimentare (-10%) e del (-7,5%) per tutto il settore manifattu-

riero. A partire dal terzo trimestre 2013 la produzione alimentare diviene positiva, per raggiungere nel terzo trimestre 2014 un sensibile incremento (+8,4%), mentre il totale provinciale rimane negativo (-1,7%). In seguito i due andamenti si allineano, per poi discordare nel 2017 dove si verifica un calo per la produzione alimenta-

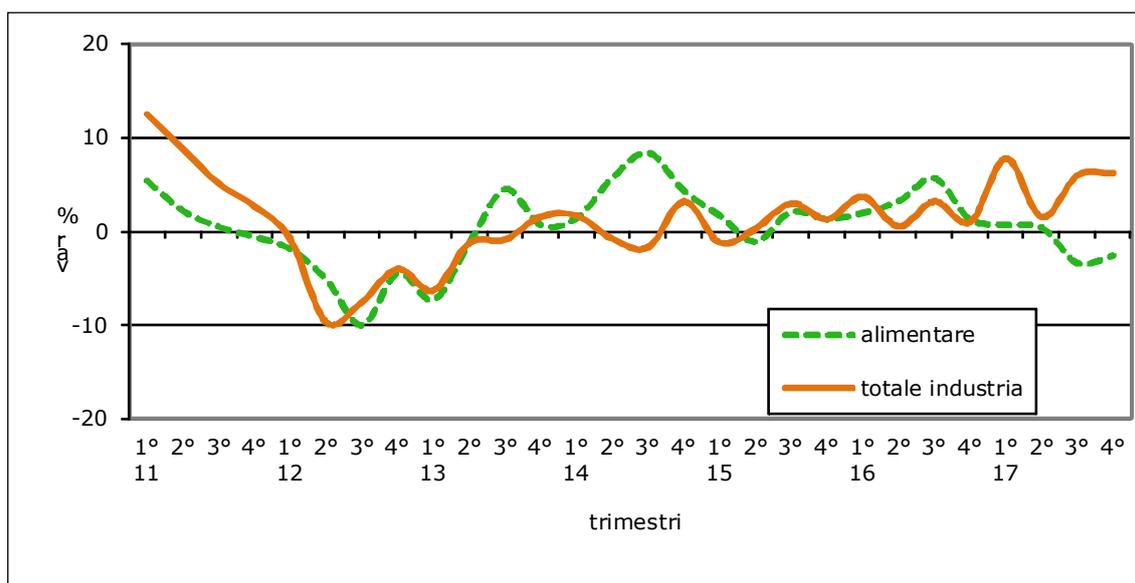
re, con picco negativo nel terzo trimestre (-3,4%), mentre la produzione industriale totale si mantiene positiva.

Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della

provincia di Modena negli ultimi diciassette anni. Il settore alimentare presenta una performance nettamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2009 il totale Mo-

dena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del 2,2%. In seguito, con la ripresa avutasi negli anni successivi, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano del 74,7% dal 2009 al 2017, mentre il totale ex-

Graf. 5.5 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

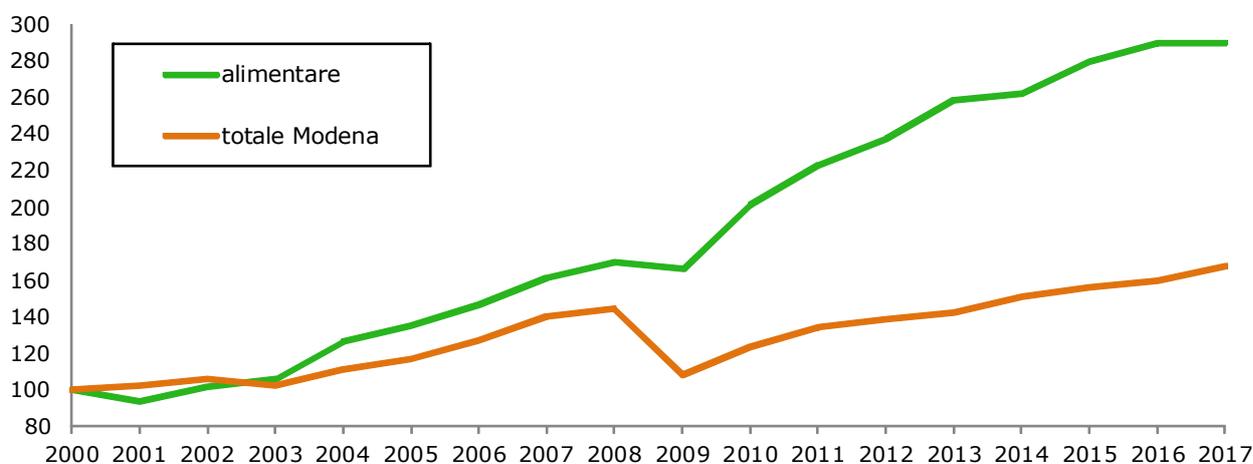
port modenese del 55,3%. Nel 2014 l'agroalimentare ha avuto una pausa con un incremento inferiore ai precedenti (+1,4%), ma si è ripreso subito nel 2015 (+6,8%), per poi rientrare in una fase di stallo nel 2017 con un incremento quasi nullo.

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie, frutta e ortaggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indi-

rizzati per il 61,6% verso l'Unione Europea a 28 paesi e di questi l'88,5% ai soli quindici paesi fondatori della UE. Nel 2017 le esportazioni verso l'Unione Europea sono calate del 2,2%. La Germania risulta il primo paese con il 19% di prodotti alimentari importati da Modena, segui-

Graf. 5.6 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

ta dalla Francia con il 13,5%.

Anche nel 2017 (con un incremento del 2,2%) le esportazioni in Asia superano il totale di quelle in America, dove gli Stati Uniti figurano importatori per ben 143 milioni di euro occupando la terza posizione nel mondo, il prodotto principale esportato verso questo paese è l'aceto balsamico.

Il Giappone si riconferma un altro paese extra-europeo dal quale aumenta costantemente l'importazione di prodotti agroalimentari modenesi (+2,3%)

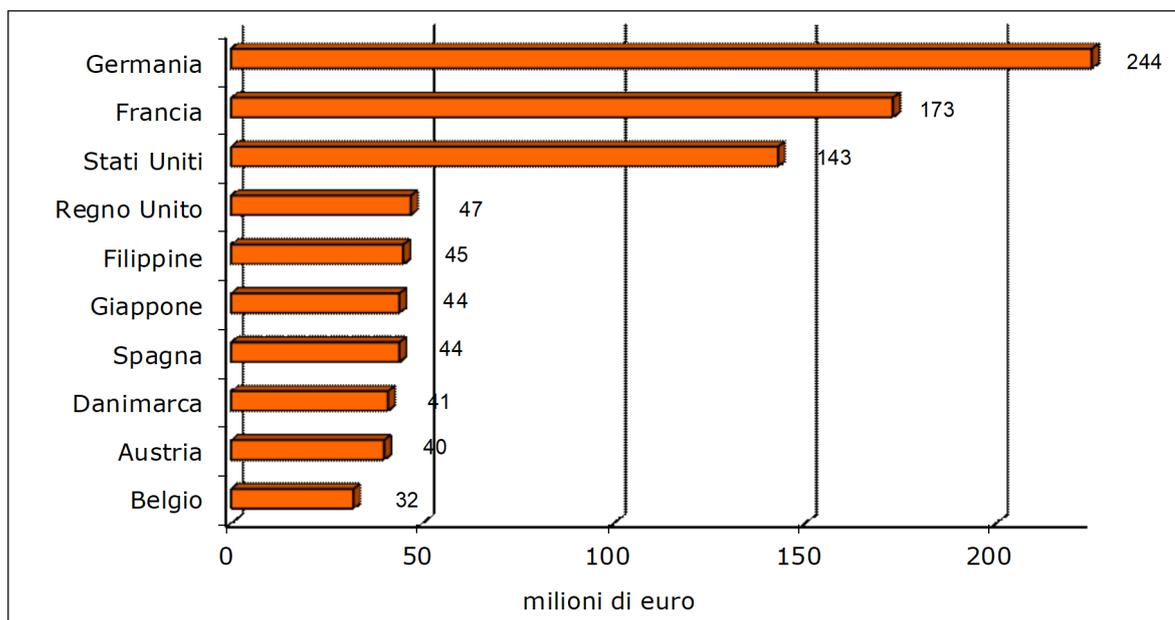
piazzandosi al 6° posto (Graf. 5.7) . Le Filippine, invece, mostrano un brusco calo (-13,5%), accompagnate dal Regno Unito (-6,0%) e dall'Austria (-11,1%). Buono, invece, l'andamento di Spagna (+2,3%) e Belgio (+6,7%). La Danimarca si mantiene stabile.

Tra le altre aree mondiali, avviene tendenzialmente una crescita di esportazioni: in America Centro Sud (+33,3%), Canada (+16,5%), Oceania (+7,9%), Africa del Nord (+6,0%) ed in

Medio (+4,2%) .

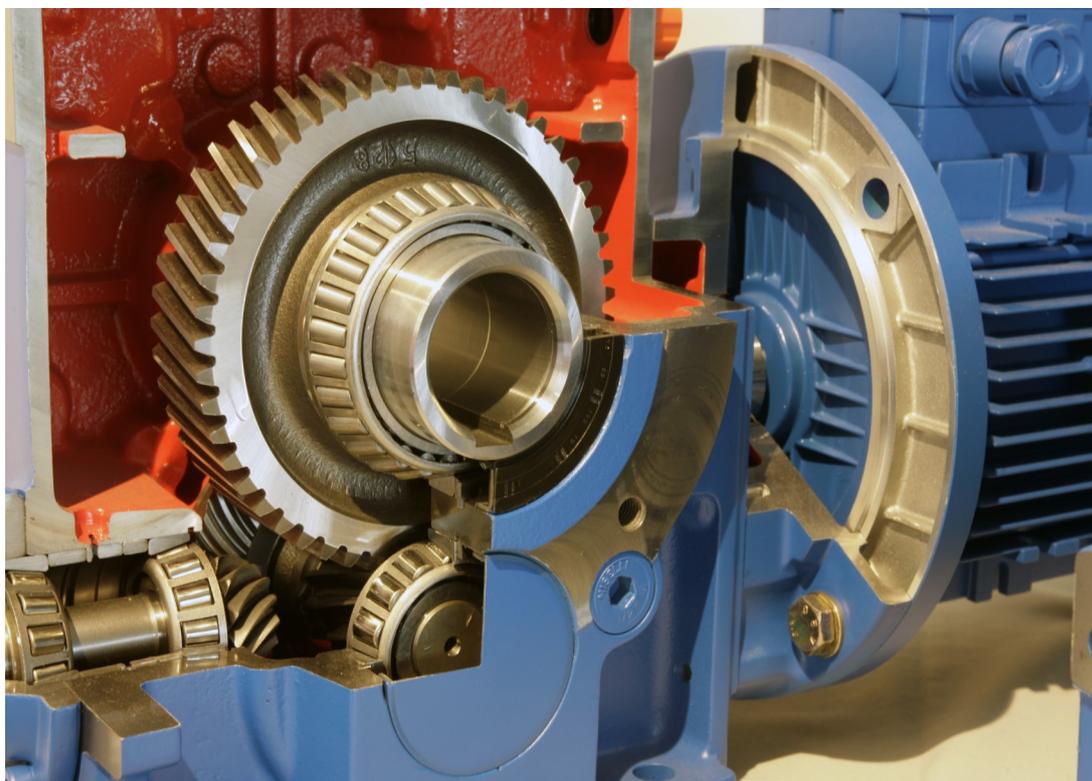
Oriente

Graf. 5.7 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2017

imprese	4.168
<i>di cui artigiane</i>	2.359
Localizzazioni	5.519

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: si può dire che la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia sia av-

venuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la secon-

da guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che spinse la Fiat a spostare la sede della Fiat Trattori nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che la-

voravano per la Fiat.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

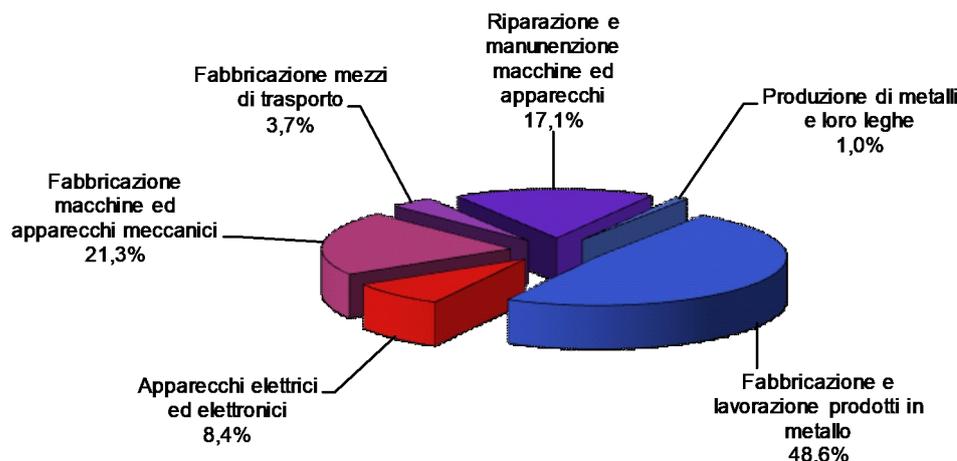
Al 31/12/2017 sono presenti a Modena 4.168 imprese metalmeccaniche, quest'anno in diminuzione del 2,5% rispetto al 2016 e concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli li-

mitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessibile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 56,6% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori. Infatti

anche quest'anno si riducono del 2,0%, così come le localizzazioni, che scendono dell'1,6%.

In effetti anche tutti i singoli settori, tranne la "riparazione e manutenzione" perdono imprese nel 2017. Il settore che ha il maggior numero di imprese è la "fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo" con il 48,6% delle aziende, quest'anno in

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

calo dell'1,0%, seguiti dalla "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici" (21,3%) che mostrano una sensibile diminuzione

(-5,8%).

La fabbricazione dei mezzi di trasporto rappresenta solo il 3,7% delle imprese metalmeccaniche e quest'anno perde

tutte le imprese guadagnate nel 2016 (-7,2%). Nonostante ciò il valore delle esportazioni delle auto sportive è pari al 47,6% del totale export metal-

meccanico. Infatti i mezzi di trasporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoriamente conosciuta in

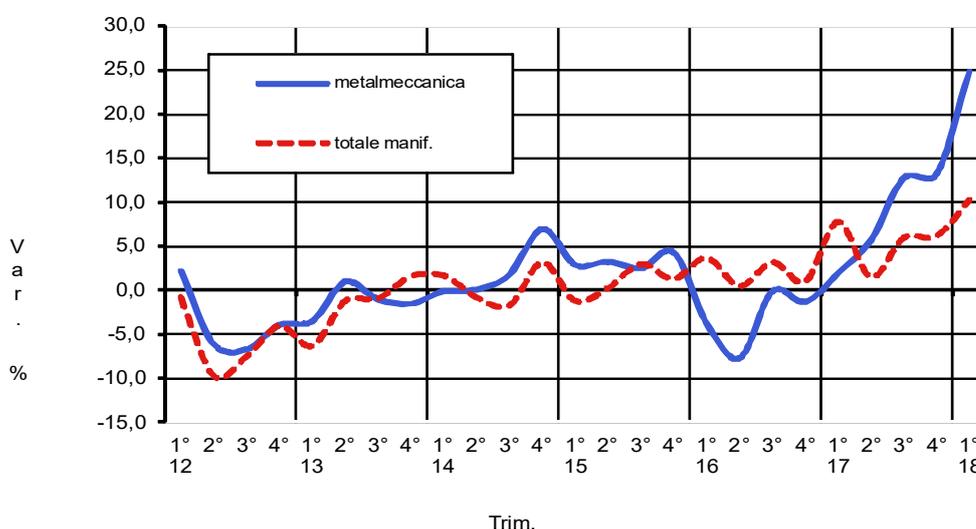
tutto il mondo grazie alla produzione di auto sportive di pregio.

La presenza permeante in tutta l'Emilia Romagna della cultura del motore ha inoltre permesso

la creazione di un marchio ad hoc, "Motor Valley", in grado di contraddistinguere gli itinerari e i luoghi che resero grandi le auto e le moto italiane.

L'unica attività in

Graf. 6.2 – - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

cui le imprese aumentano da sette anni risulta la "riparazione e manutenzione" che passa da 705 a 713 imprese, in crescita dell'1,1%, diventando così il 17,1% del totale metalmeccanico.

Dal 2014 al 2015 la produzione metalmeccanica è aumentata, raggiungendo un massimo del

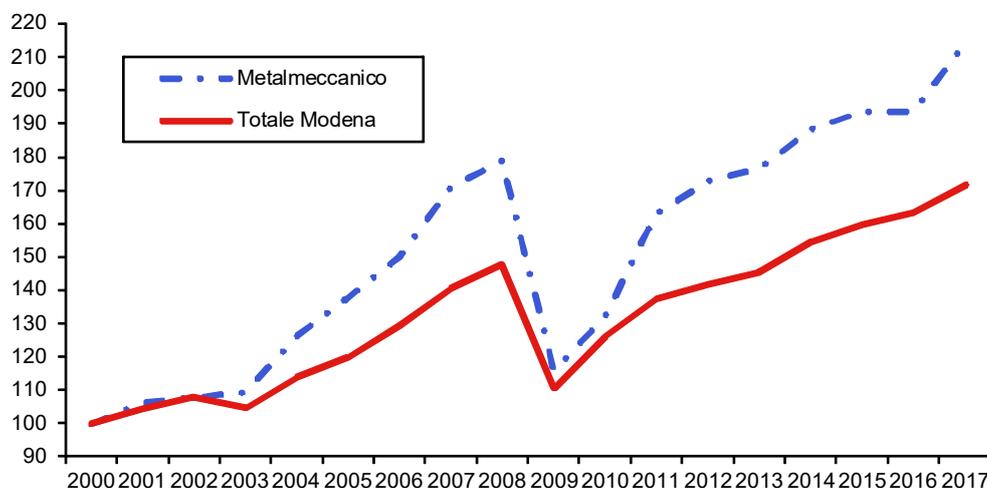
7,0% nel quarto trimestre del 2014. A partire dal 2016 però peggiora l'andamento e tutti i trimestri mostrano valori negativi, con un minimo del -7,7% nel secondo trimestre, mentre il totale provinciale rimane positivo. A partire dal primo trimestre 2017 si registra invece una sensibile ripresa trainata dai mezzi di trasporto, che culmina con un

picco del +24,8% nel primo trimestre 2018.

Più della metà del fatturato del settore deriva dalle esportazioni, esse rivestono pertanto un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla me-

Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

dia modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%). Anche la successiva ripresa è stata però più veloce (+84,8% dal 2009 al 2017), mentre il totale Modena nello stesso periodo è aumentato solamente del 55,3%. In questo modo il totale export del settore supera i livelli che aveva prima della crisi di 1.151 milioni di euro. Dopo una pausa nel 2016,

l'export decolla nel 2017 registrando un +10,7%.

Quasi la metà dei prodotti metalmeccanici della provincia di Modena sono esportati nel mercato europeo.

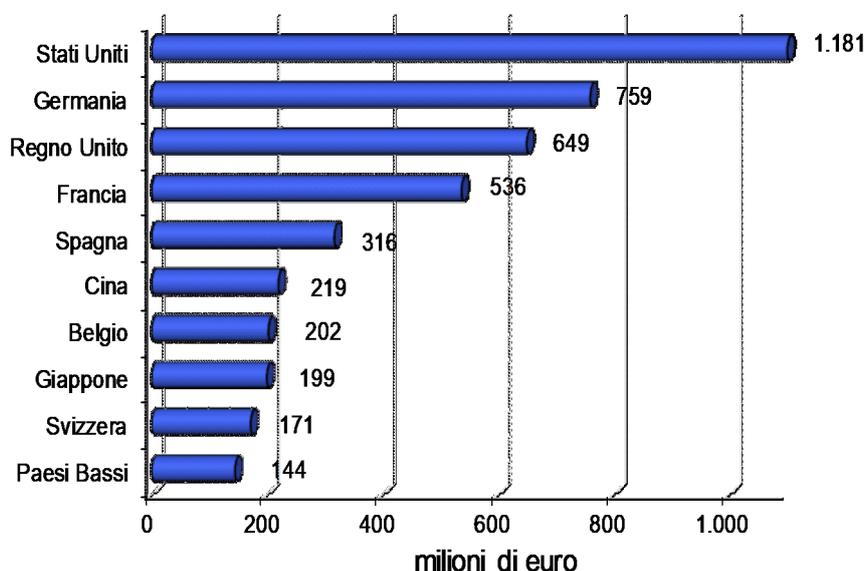
Così nell'anno 2017 i 28 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 3.438 milioni di euro di esportazioni, in aumento del 12,7% rispetto al 2016, portando la loro quota al 49,5% del totale. Di questi tuttavia la maggior parte è diretta verso il nucleo storico dei 15 paesi dell'Unione

(88,6% delle esportazioni verso la UE).

Accanto all'Europa anche altre aree mondiali trainano l'export del settore: le maggiori sono l'Asia con il 12,5% del totale, gli "Altri paesi europei" (6,4%) e il Medio Oriente (4,4%).

Proprio nel 2017 molte aree extraeuropee hanno registrato sensibili incrementi: Asia (+13,6%), Oceania (+16,9%), America Centro Sud (+11,0) e Asia (+13,6%), andamento positivo anche per i paesi

Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

europei non appartenenti alla UE (+6,5%).

Al contrario perdono terreno il Canada (-4,6%) e il Medio Oriente, che perde export per il secondo anno consecutivo (-10,1%).

La classifica dei singoli paesi mostra al primo posto sempre gli Stati Uniti, quest'anno in crescita del 12,7% per un totale di 1.181 milioni di euro; in questo modo la loro quota raggiunge il 17,0% del totale.

I primi dieci paesi per valore di export sono tutti in crescita,

in particolare molto positivi il Giappone (+18,5%), il Regno Unito (+16,9%) e la Cina (+12,9%). Tutti gli altri paesi mostrano comunque incrementi a due cifre tranne il Belgio (+8,6%), i Paesi Bassi (+5,9%) e la Svizzera (+2,4%).

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2017

imprese	193
di cui artigiane	62
Localizzazioni	339

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena -
elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di

piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

Tuttavia il settore risulta in ristrutturazione da diversi anni, infatti la diminuzione delle imprese ceramiche era già iniziata prima della crisi del 2008 con un processo di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole. Rimangono

stabili, invece, le imprese artigiane che hanno già scontato un forte ridimensionamento. Inoltre, come produzione matura, il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono poche imprese con

un elevato numero medio di addetti per azienda.

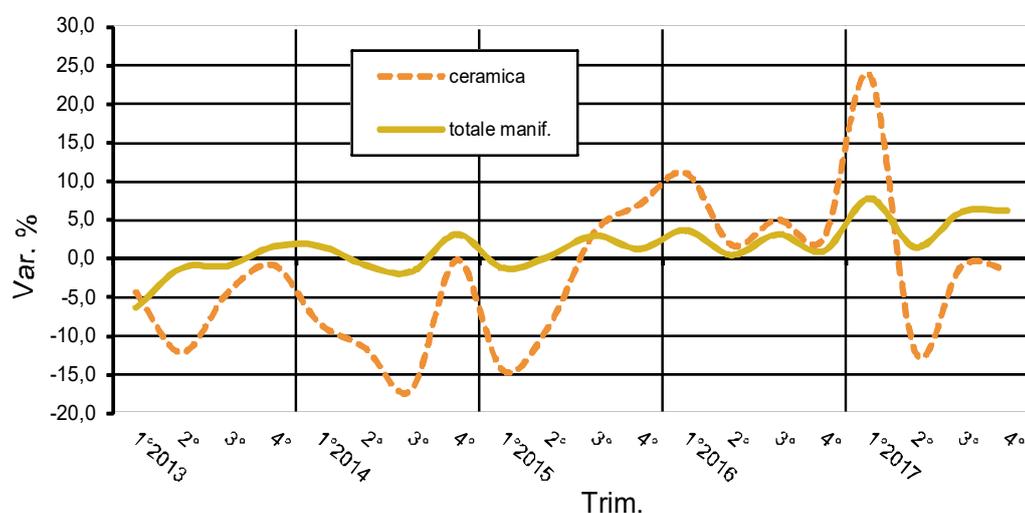
Accanto a queste grandi imprese (alcune delle quali anche quotate in borsa), vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

La crisi diffusa degli ultimi anni ha accelerato il processo di razionalizzazione.

Infatti dal 2008 ad oggi sono diminuite del 42,7% le sedi di impresa, del 49,6% le imprese artigiane e del 36,8% le localizzazioni.

Inoltre quest'anno si è riacutizzato il fenomeno, con una diminuzione delle sedi di impresa pari al -5,9%, passando da 205 a 193. Calo meno marcato per le localizzazioni, che diventano 339, con una variazione del

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

-4,5%, mentre le imprese artigiane dopo il forte calo dell'anno precedente rimangono stabili, rappresentando circa un terzo del

totale delle imprese del settore (32,1%), la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi.

Il grafico 7.1 mostra l'andamento della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena rica-

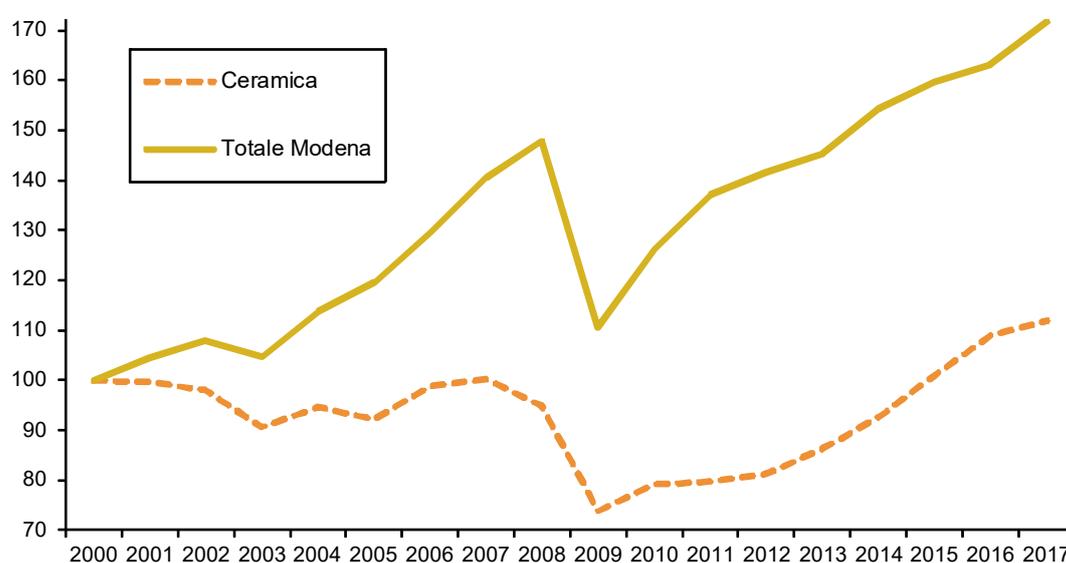
vato dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

In generale la produzione ceramica rimane sempre al di sotto del totale manifatturiero, re-

stando negativa dal 2012 al 2014 con un minimo pari al -17,0% nel terzo trimestre 2014, mentre il totale industria modenese si ferma al -1,7%. Tuttavia, grazie an-

che al traino delle esportazioni, a partire dal terzo trimestre del 2015 l'andamento della produzione ceramica diventa nettamente positivo, raggiungendo un massimo

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

del 23,8% nel primo trimestre 2017 e proseguendo in terreno positivo per il resto dell'anno, mentre il corrispondente picco del totale Modena rimane al 1° trimestre con un +7,8%.

Le esportazioni di piastrelle continuano a crescere anche nel 2016 (2.262 milioni), mentre il fatturato del settore è di circa 3.170 milioni. Pertanto l'incidenza del

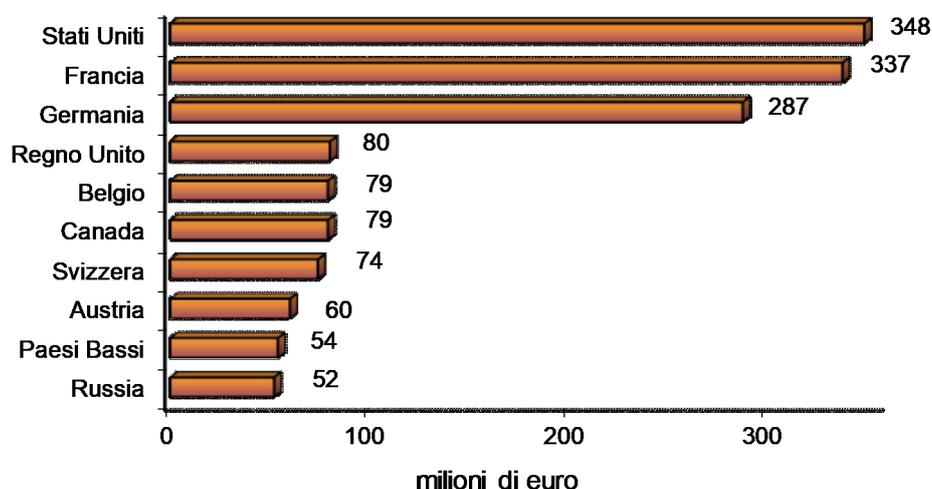
valore delle esportazioni sul fatturato totale del settore è pari al 71,4%, segno che le imprese continuano a conservare la maggior quota di fatturato nei mercati esteri.

La serie storica dell'export descritta nel grafico 7.2 evidenzia un andamento non troppo positivo per la ceramica negli anni passati: il dato relativo rimane sem-

pre al di sotto del totale provinciale, sia a causa di due cali vistosi nel 2003 (-8,2%) e nel 2009 (-22,2%), sia a causa di incrementi sempre più contenuti rispetto alla media provinciale.

L'Export ceramico ha registrato negli ultimi cinque anni un'impennata del 37,6%, mentre il totale Modena è cresciuto quasi della metà

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

(+21,2%).

Nel 2017 continua il trend positivo della ceramica, anche se dopo un quinquennio, aumenta il divario fra la crescita dell'Export ceramico (+2,7%) e quello Totale modenese (+5,2%).

L'area che traina maggiormente questa crescita è l'Unione Europea (+22 milioni pari al +1,8%), con la preponderanza dei 15 paesi più vecchi appartenenti all'Unione (+13 milioni).

In termini percentuali sono interessanti gli andamenti degli 'altri paesi non UE' (+1,8%), dell'Asia (+14,7%), del Medio Oriente (+10,0%) e dell'America Centro Sud (+6,5%), mentre

non vanno troppo bene l'Africa del Nord (-5,8%), l'Africa del Centro Sud (-14,6%) e gli Stati Uniti (-2,6%).

Tra i singoli paesi continua la poderosa avanzata del Canada che guadagna il 13,5% salendo al 6° posto della classifica. Da segnalare poi il rientro in classifica (anche se solo in 10° posizione) della Russia, con un incremento del 15,6% rispetto all'anno precedente.

Tranne il Belgio, che presenta un sensibile decremento (-7,3%), tutti gli altri paesi registrano valori pressoché stabili, tra cui spicca il marcato aumento della Spagna (+18,3%).

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2017

Imprese	2.164
di cui artigiane	1.461
Localizzazioni	2.497

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato sul mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano la capacità produttiva e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da

alcune imprese maggiori e da numerose microimprese specializzate nelle distinte fasi in cui è suddiviso il processo produttivo.

All'inizio il distretto era famoso soprattutto per la produzione di maglieria, nel tempo però que-

sta realtà si è molto ridimensionata: dal 1995 ad oggi si sono perse 2.260 imprese, pari al -51,1%, una prima ristrutturazione più importante è avvenuta prima della crisi odierna dove dal 1995 al 2005 si è registrata una diminuzione del 31,8%,

mentre dal 2005 ad oggi il calo è stato del 28,3%. Pertanto sono rimaste molte meno imprese, concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna. A conferma della specializzazione nelle produzioni di pregio, molte imprese modenesi realizzano capi di abbigliamento, anche sportivi, delle firme più note del mercato.

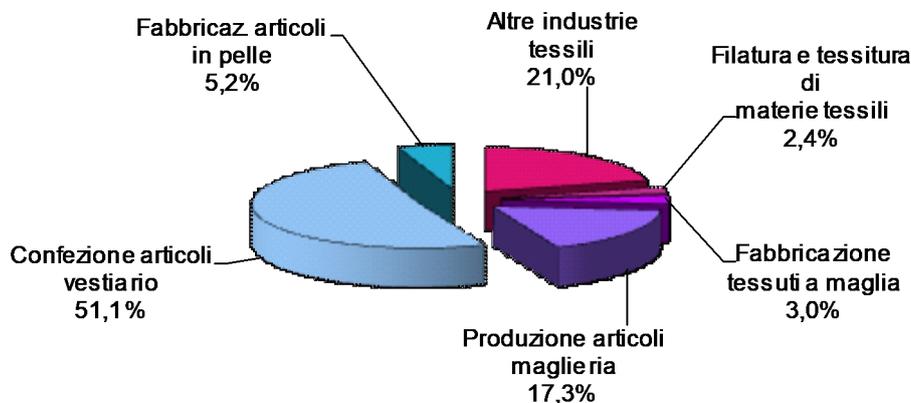
Molte fasi interme-

die del processo produttivo come la filatura e la produzione del tessuto, non sono più prodotte in casa dalle lavoranti, ma sono delocalizzate in altre zone d'Italia o anche all'estero.

Infatti negli ultimi anni il settore è stato costretto ad una marcata ristrutturazione dovuta alla forte pressione concorrenziale dei paesi emergenti, in particolare per la fascia

di prodotti di minor pregio. La reazione delle imprese è stata duplice: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con gli operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera. Una conseguenza molto evidente del nuovo as-

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

setto del comparto è stata il forte processo di selezione che ha interessato la realtà locale e nazionale della subfornitura.

Anche nel 2017 vi è stato un calo delle

sedi di imprese (-8,8%) e delle localizzazioni(-8,6%), mentre le sedi artigiane subiscono una decurtazione più lieve (-2,9%), in quanto hanno già scontato per prime, negli anni passati,

la crisi del settore. La quota delle imprese artigiane all'interno del settore si porta ad un 67,5%.

A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il

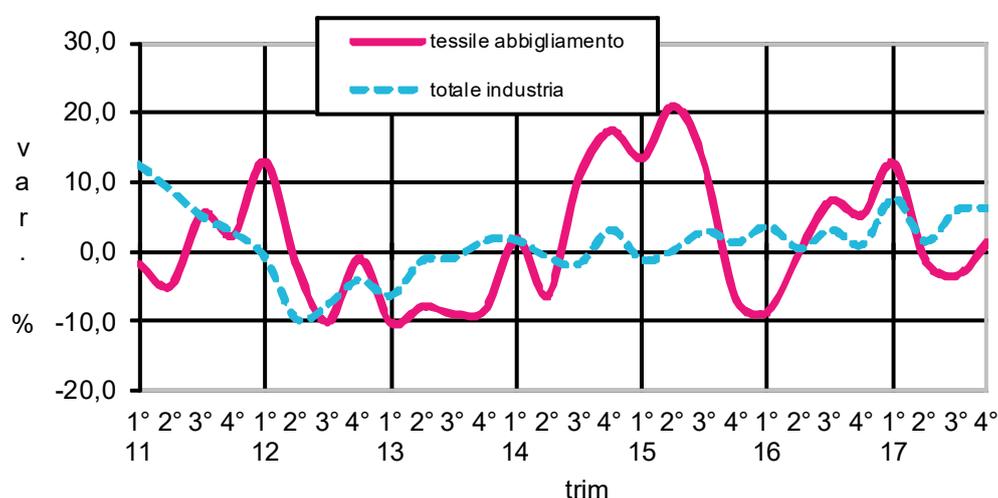
comparto, si può notare che, mentre nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria ora, con 374 imprese, rappresentano solamente il 17,3% del

totale e sono in ulteriore calo del -17,3% rispetto all'anno 2016. D'altro canto risultano in calo tutti i settori del comparto: le imprese della filatura (-1,9%) e della fab-

bricazione di articoli in pelle (-4,2%), la confezione (-7,0%), la fabbricazione di tessuti a maglia (-5,7%) e altre industrie tessili (-7,7%).

L'andamento della

Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

produzione del settore (graf. 8.2) mostra un picco positivo nel primo trimestre 2012 (+13,0%), poi il trend diviene negativo per sette trimestri consecutivi con minimi anche intorno al -10,0%. Tuttavia a partire dal terzo trimestre del 2014, in controtendenza rispetto al totale Modena, la produzione

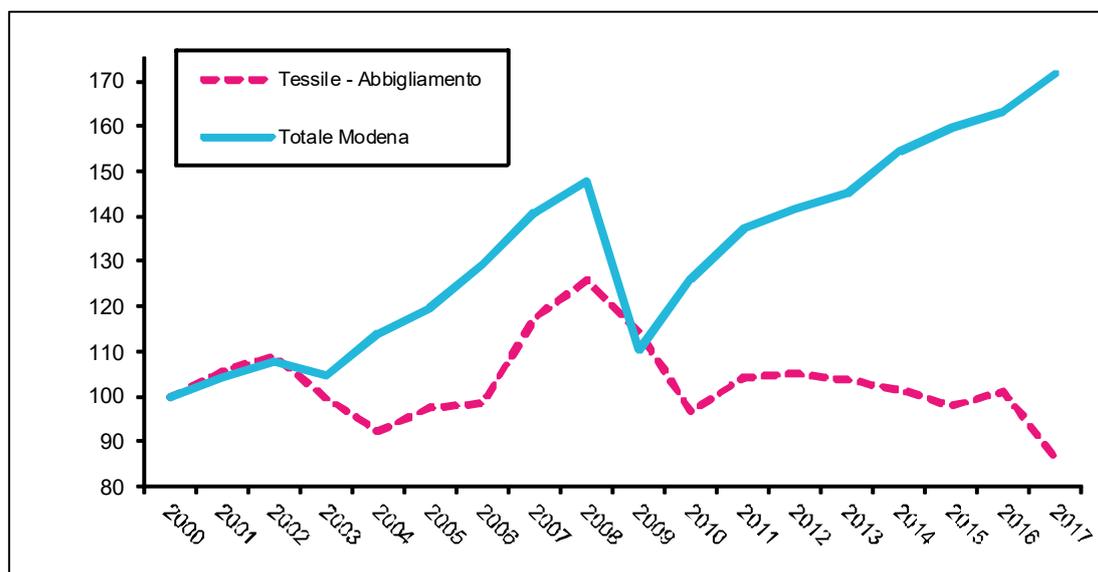
comincia ad aumentare con incrementi a due cifre ed un massimo pari al 21,0% nel secondo trimestre del 2015.

Dopo altri due trimestri negativi si rileva un primo picco nel terzo trimestre del 2016 (+7,3%) ed uno più rilevante nel primo trimestre 2017 (+12,7%).

Nel 2016 il fatturato del settore è pari a circa 1.576 milioni di euro, in calo del 5,6%.

L'andamento dell'export di abbigliamento è del tutto differente rispetto a quello degli altri settori della provincia. Dal 2000 al 2004 è addirittura in calo del 7,5%, in seguito inizia un trend positivo fino al 2008

Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

(+35,7%), ma poi ridiscende fino al 2010 a livelli inferiori all'anno 2000 (-23,1%).

Successivamente si sono registrati lievi incrementi, purtroppo però dopo la crescita avvenuta nel 2016 (+3,2%) il settore subisce nel 2017 una drastica riduzione (-15,0%).

Le esportazioni del tessile abbigliamento, che incidono per il 44,7% del totale, sono sostenute soprattutto dall'Unione Europea, dove è diretto il 65,9% delle vendite modenesi.

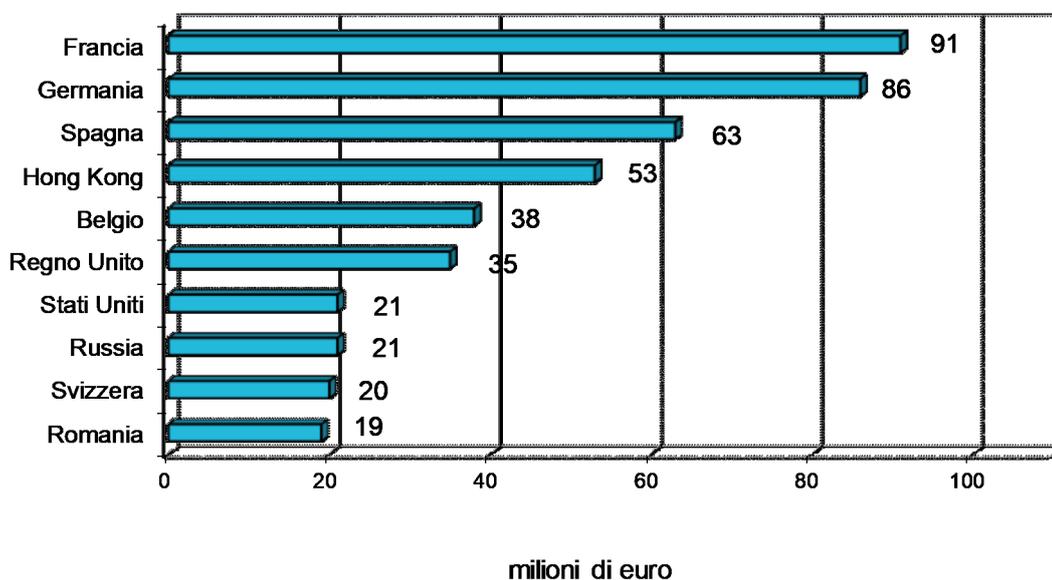
Nel 2017 il mercato risulta in contrazione (-19,6%): sia nell'Europa a 15 sia nei 13 paesi entrati successivamente.

Come nei paesi europei, numerosi cali si sono verificati nelle altre aree mondiali; tra di esse i più rilevanti sono verso il Medio Oriente (-22,6%), l'Africa Centro Sud (-42,9%) e l'Asia (-5,7%). Ottimo invece l'andamento verso il Canada (+33,1%) e l'America Centro Sud (+25,9%).

La classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export mostra variazioni a due cifre per i singoli paesi sia in aumento che in diminuzione.

Pur riconfermandosi ai primi ai primi tre posti della classifica, come si nota nel grafico 8.2, i paesi Francia, Germania e Spagna subiscono una forte riduzione rispettivamente del (-15,7%), (-10,4%) e (-4,5%). Hong Kong, pur conservandosi in valore assoluto, sale al quarto posto come desti-

Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione

nazione dell'export tessile grazie ad una notevole contrazione avvenuta nei Paesi Bassi (-72,4%), i quali escono dalla Top-Ten. Come Hong Kong, anche Stati Uniti e Russia salgono nella classifica rispettivamente al 7° ed 8° posto conservando lo stesso valore assoluto di export del 2016; assetto quest'ultimo dovuto al significativo calo dell'Export in Romaniaa (-24,0%) ed in Giappone (-18,2%). All'interno della Top Ten rimane quindi solo la Svizzera come paese in cui le

esportazioni tessili sono aumentate nel 2017 (+5,3%).

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2017

imprese	92
di cui artigiane	36
Localizzazioni	152

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a

forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media delle imprese è piuttosto elevata (circa 34 addetti) ed il comparto è caratterizzato da una decina di imprese leader (spesso multi-

nazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa. In totale si contano 92 sedi di impresa, in diminuzione del 3,2%, in linea con le localizzazioni

(-5,6%). Le imprese artigiane invece dopo tanti cali riprendono quota con un +5,9% raggiungendo il 39,1% delle imprese totali.

Quasi la metà delle aziende (47,8%) produce apparecchi medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per flebo-clisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si

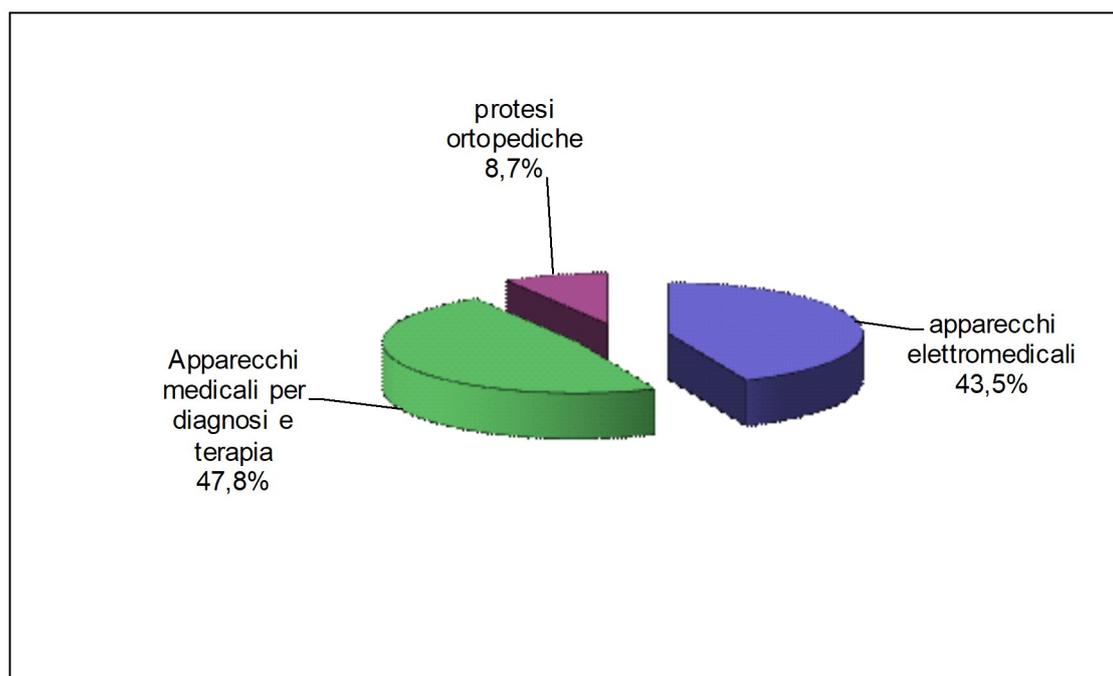
è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero.

L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (43,5%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, inoltre si producono strumenti indispensabili per le analisi, come ap-

parecchi per i raggi X, TAC e PET. Infine l'8,7% produce protesi ortopediche, il cui centro principale però rimane sempre a Vigorso di Budrio nel bolognese.

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno 2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali so-

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazio-

no dislocate la maggior parte delle aziende del distretto.

Così nel secondo trimestre dell'anno

si è avuto un crollo della produzione (-26,6%) a causa dell'inagibilità di molti capannoni. Tuttavia la reazione alla calamità è stata

immediata, favorendo una ripresa molto veloce, tanto che già nel quarto trimestre 2012 la produzione è ritornata positiva

(+11,1%). Ancora più sensibile l'incremento del 2013, con il picco di produzione nel secondo trimestre pari a +37,9%, che ha compensato le perdite subite nel

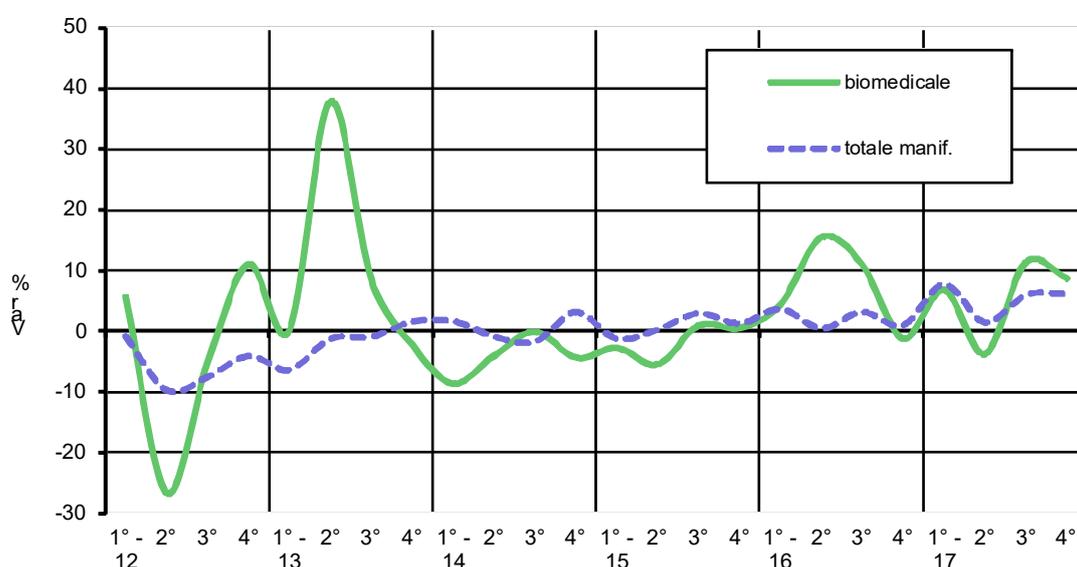
2012.

In seguito la variazione di produzione rimane negativa fino al secondo trimestre 2015, poi inizia la ripresa che si manifesta decisa nel primo trimestre del

2016 arrivando ad un massimo del +15,5% nel secondo trimestre e prosegue anche nel 2017 con un +11,4% nel terzo trimestre.

Le esportazioni negli

Graf. 9.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007) e flessioni nel 2003 e nel 2006, ma non hanno risentito in maniera sostanziale della crisi del 2009 che ha investito gli altri settori.

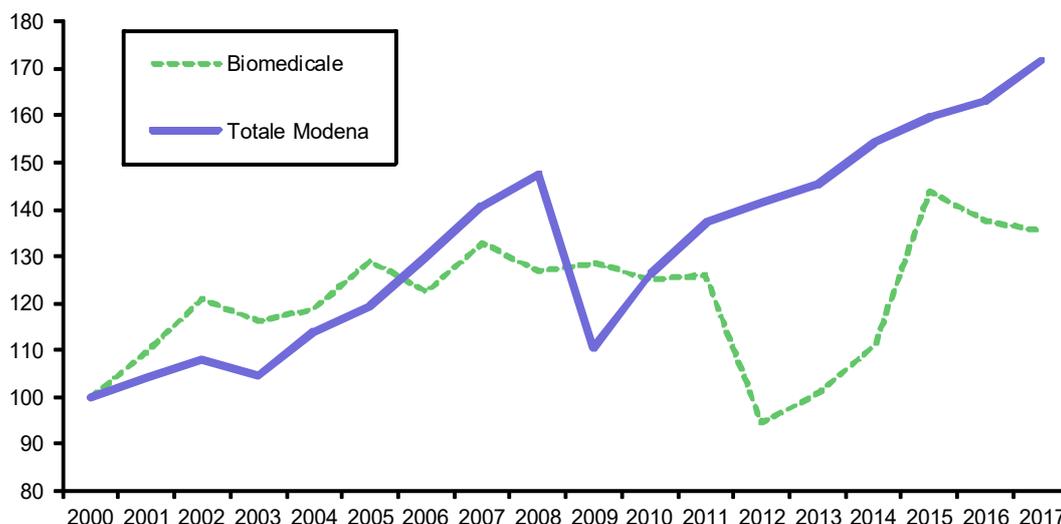
Tuttavia, essendo il biomedicale un di-

stretto che esporta più della metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma che aveva bloccato la produzione (-24,9%). Nel biennio 2013-14 si è rilevata una sensibile ripresa (+6,8% e +9,7% rispettivamente) che ha recuperato in parte le

perdite subite. Nonostante il grosso exploit si è avuto nel 2015 (+29,7%) ed ha portato il totale export a 380 milioni di euro, 47 milioni in più rispetto al 2011, con un andamento che si avvicina al totale provinciale.

Dopo una crescita così poderosa nel 2015, può risultare fisiologica una correzione del

Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

-4,4% nel 2016 e del -1,7% nel 2017. Tale calo però è il risultato di andamenti molto differenti fra le diverse aree geografiche.

Ad esempio appare molto sensibile l'incremento dell'Asia (+36,5%), del Belgio e Lussemburgo (+34,8%) e degli Stati Uniti (+24,9%)

Diminuzione notevole invece per i nuovi paesi europei appar-

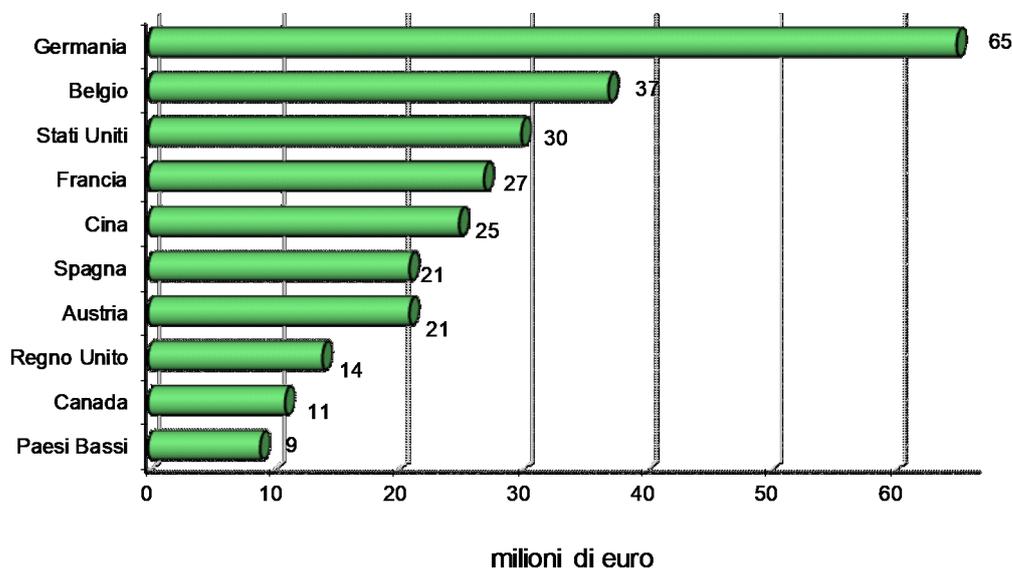
tenenti alla UE (-12,3%) del Medio Oriente (-43,9%) e del Regno Unito (-41,4%).

Anche l'andamento dei primi dieci paesi per valore di esportazioni è variegato, ma ciò è dovuto probabilmente a politiche commerciali delle imprese multinazionali più che ad effettivi cambiamenti nei consumi di prodotti biomedicali

nei diversi paesi.

Così si registrano aumenti molto sensibili, anche a due cifre, per Cina (+56,3%), Belgio (+37,0%), Stati Uniti (+25,0%) ed Austria (+16,7%). Contemporaneamente emergono sensibili cali nel Regno Unito (-41,7%) e nei Paesi Bassi (-18,2%) e continua la contrazione in Francia ed

Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

in Svezia che esce così dalla classifica dei primi dieci.

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2017

Imprese attive	10.483
<i>di cui artigiane</i>	7.835
Localizzazioni	11.467

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2017 l'edilizia conta 10.483 imprese, pari al 16,1% del totale delle aziende modenesi, in ulteriore calo del -1,5% rispetto al 2016. Il settore si distingue per la presenza di un'alta percentuale di imprese artigiane (74,7%), che però mostrano una diminuzione ancor mag-

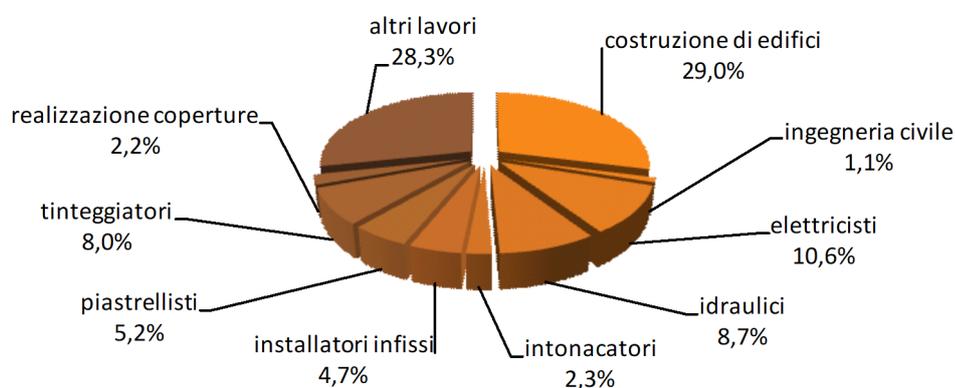
giore (-1,7%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto (il titolare) e molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. Pertanto anche le forme giuridiche hanno proporzioni

differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (63,8%), seguite dalle società di capitali (22,7%) e sono relativamente poche le società di persone (11,5%).

Nell'ambito del settore, come evidenzia il graf. 10.1, il maggior

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di edifici (3.037 imprese), che però registrano una delle diminuzioni maggiori (-3,6%). Numerose sono anche le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.108 elettricisti e 911 idraulici, oppure di completamento degli edifici (837 tinteggiatori, 544 piastrellisti, 490 installatori di infissi e 238 intonacatori).

Nel 2017 sono in diminuzione molte lavorazioni delle imprese edili: i cali più

sensibili sono relativi ai piastrellisti (-3,4%), agli elettricisti (-2,4%), agli intonacatori (-1,7%) e agli idraulici (-1,0%).

Meno evidente il calo degli installatori di coperture (-0,8%), mentre le uniche figure in aumento sono i tinteggiatori (+1,1%) e gli installatori di infissi (+0,6%).

Infine dopo il sensibile incremento nel 2016, perde numerose imprese l'ingegneria civile (-8,2%).

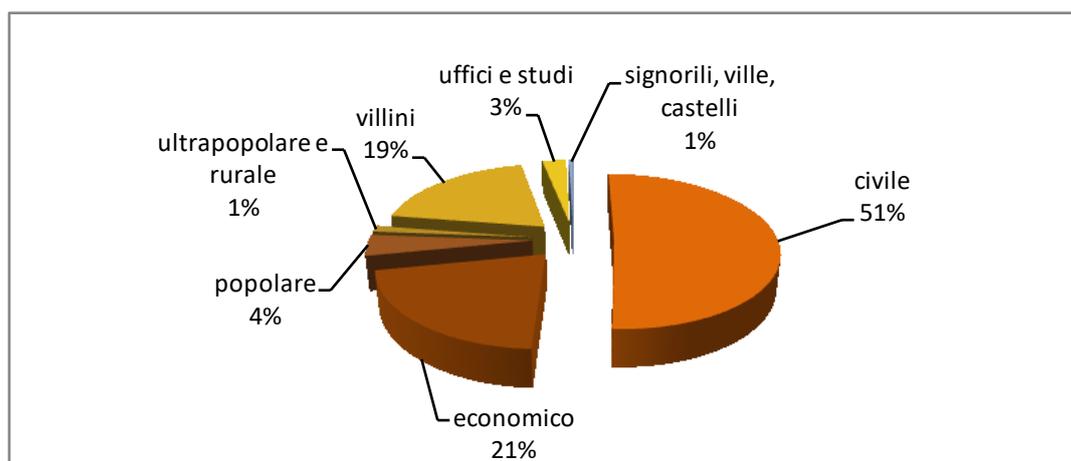
Oltre al numero delle imprese, si possono avere numerose in-

formazioni sull'edilizia modenese anche grazie all'Osservatorio del Mercato Immobiliare, redatto dall'Agenzia delle Entrate.

Ad esempio da tale banca dati emerge che sono presenti 392.587 abitazioni in provincia di Modena al 31/12/2017, circa 1,3 abitazioni per famiglia. La superficie stimata è di 48,5 milioni di metri quadrati suddivisi in 2.273 mila vani, cioè circa 5,8 vani per ciascuna abitazione.

La maggior parte di abitazioni è di tipo civile (51%), seguita da quelle economiche (21%). Anche i

Graf. 10.2 - UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

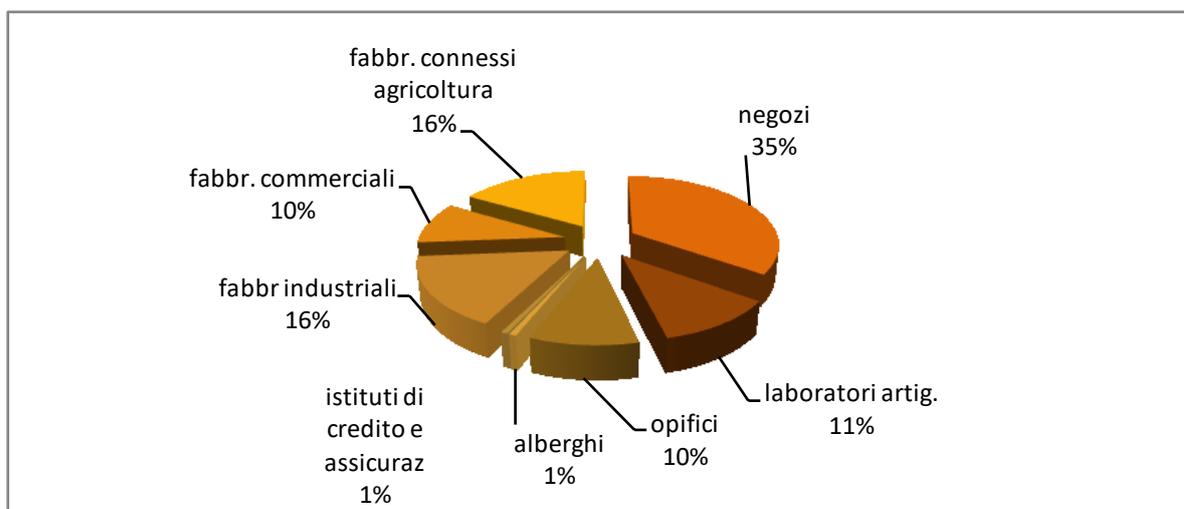
villini sono numerosi, più di 76 mila e sono in aumento dello 0,8%. Emerge una riqualificazione del tessuto urbano in quanto sono in calo invece le abitazioni più economiche, come quelle popolari (-

1,3%) e quelle ultrapopolari e rurali (-4,9%), che comunque non sono molto numerose. Più della metà degli alloggi detenuti da persone fisiche è utilizzata come abitazione principale (61%), ma ben il

17% del totale sono dimore vuote, il 12% è dato in locazione e un 4% in uso gratuito.

I fabbricati non residenziali sono stabili rispetto al 2016 e ammontano a 64.579

Graf. 10.3 - IMMOBILI AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

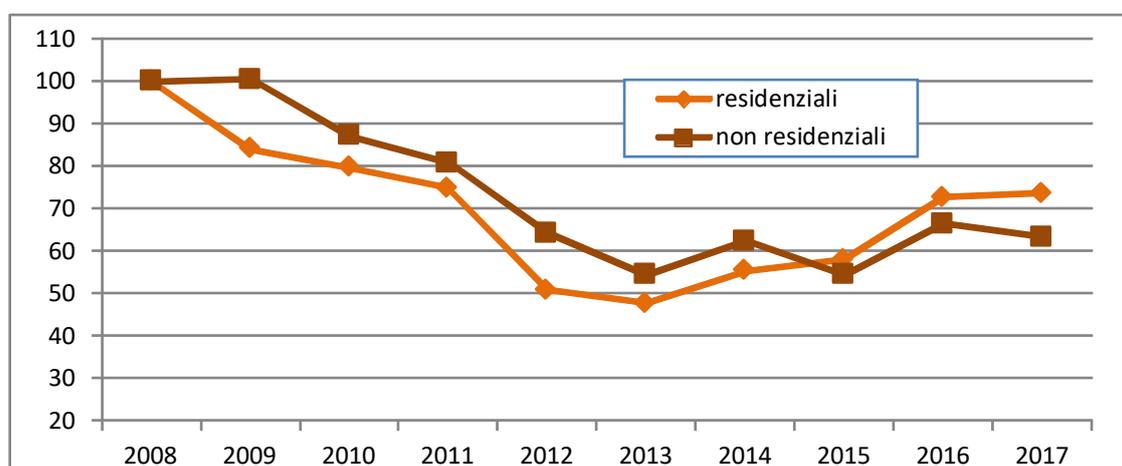
in tutta la provincia, con una rendita catastale pari a 247 milioni di euro. La maggior parte di essi è costituita da negozi (35%), fabbricati connessi all'agricoltura (16%) e fabbricati industriali (16%). La rendita catastale invece è molto più ele-

vata per i fabbricati industriali, che con 102 milioni di euro rappresenta il 41% del totale, seguono i fabbricati commerciali (come ipermercati ecc.) con il 21,3%. Mentre i negozi, pur essendo in maggioranza numerica hanno solamente il

12,8% di rendita rispetto al totale.

Per quanto riguarda le transazioni di immobili (cioè le compravendite) si può notare come la serie storica dal 2008 ad oggi mostri un grosso rallentamento sia per gli immobili residen-

Graf. 10.4 – INDICE DELLE TRANSAZIONI DI UNITA' IMMOBILIARI NORMALIZZATE AD USO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE – anno 2008=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare

ziali che non residenziali, infatti dal 2008 al 2013 si sono pressoché dimezzate (residenziali -52,4%, non residenziali -45,6%). Successivamente si registra una ripresa per la compravendita di immobili residenziali, che però non ritornano al livello del 2008, mentre le transazioni di immobili non residenziali crescono in misura molto minore

(+16,4% dal 2013 al 2017).

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali da gennaio 2013 dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Durante la crisi del 2009 tali variazioni erano diventate negative per la prima volta dopo decenni. Tuttavia a marzo 2010 la serie è ritornata positiva ed è risalita fino a quando è tornata negativa a gennaio 2014, raggiungendo un nuovo picco negativo a maggio 2014 (-0,7%). Nel 2015 invece l'andamento diviene più stabile,

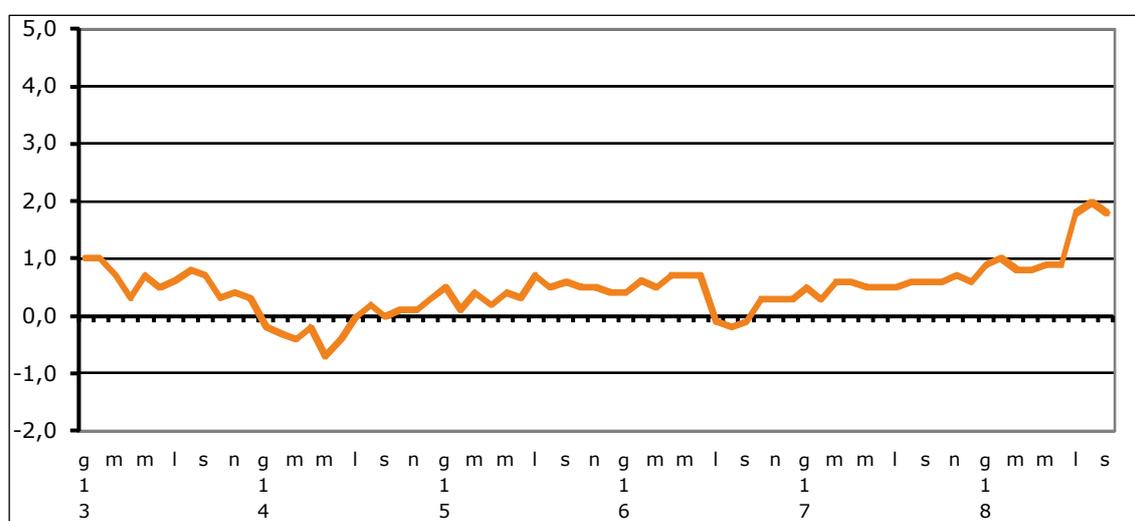
tra lo 0 e lo 0,7%, infine cede di nuovo terreno ad agosto 2016 (-0,2%). In seguito cresce gradualmente sino a raggiungere un livello che non aveva sfiora-

to da tempo: un massimo del +2,0% ad agosto 2018.

Di pari passo con la crisi dell'edilizia e la diminuzione delle compravendite immobiliari, calano an-

che i prezzi delle abitazioni. Questo dato è confermato dall'Osservatorio sul mercato immobiliare curato da Nomisma in alcune città campione italiane che permette

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

di conoscere i valori assoluti dei prezzi delle abitazioni (tabella 10.1).

Nell'anno 2018 rallenta l'andamento negativo, iniziato nel 2009, dei prezzi del mercato immobiliare nel comune di Modena.

Infatti, da marzo 2017 a marzo 2018 i prezzi delle abitazioni nuove ed usate si riducono rispettivamente dello -0,3% e del -1,2%. Le dimi-

nuzioni complessive dal 2008 (anno in cui i prezzi delle abitazioni hanno raggiunto il massimo valore) invece sono pari a -22,6% per le nuove abitazioni e -27,1% per le usate. A tal proposito il differenziale di prezzo tra abitazioni nuove ed usate si è andato via via ampliando dal 1997 ad oggi, ma dal 2014 ha invertito la tendenza e nel 2016 si è arrivati a 707 eu-

ro al metro quadro rispetto ai 769 euro del 2014, nel 2018 tale divario è un po' aumentato, raggiungendo i 718 euro al metro quadrato e portando il sovrapprezzo per le nuove abitazioni al 44,8% in più rispetto all'usato.

Arrestano la loro discesa invece i canoni di affitto, che dopo otto anni di diminuzioni, rimangono stabili per tre anni con-

secutivi a 74 euro al metro quadrato. Inoltre, suddividendo il comune di Modena tra la zona del centro e la periferia, si evince che le abitazioni costano in media 807 euro in più al metro quadrato nelle zone del centro, pari a una maggiorazione del 45,9%. Anche i canoni di affitto seguono

no questo criterio: vi è una maggiorazione del 30,4% al metro quadrato nelle zone del centro. Uno sguardo ai prezzi dei capannoni conferma l'andamento al ribasso ancor più delle abitazioni: -1,3% al metro quadrato per le compravendite e -1,6% per le locazioni.

Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100: come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più veloce-

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2007	2.810	2.081	90
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74
Marzo 2017	2.328	1.621	74
Marzo 2018	2.320	1.602	74

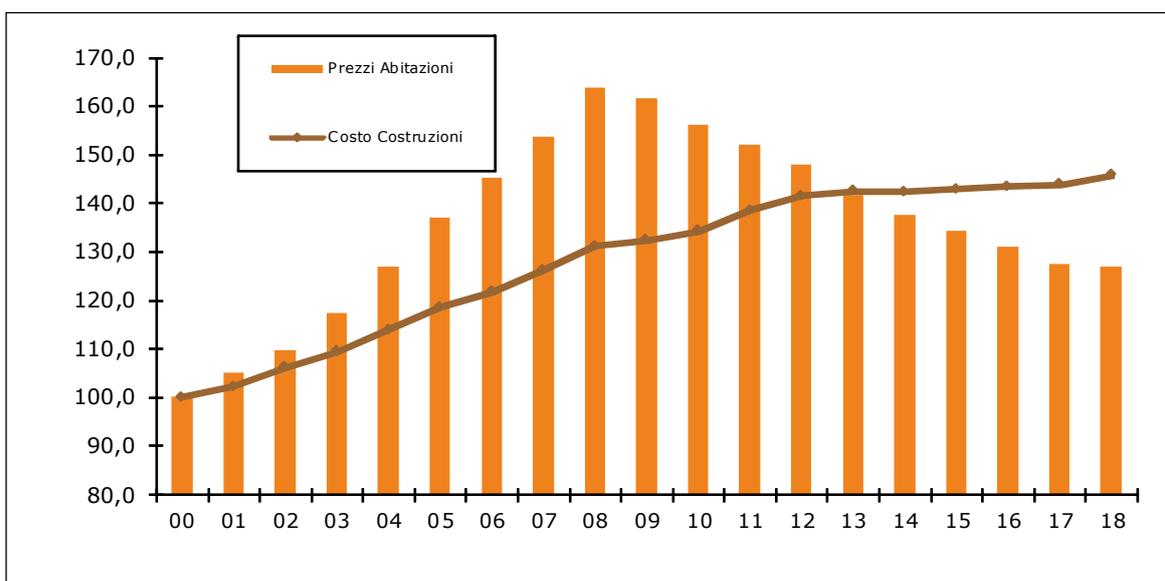
Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

mente (+63,8%) del costo di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrastano il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a

salire, mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano a causa della crisi e scendono al disotto del costo di costruzione (-22,5% dal 2008). D'altro canto il costo di costruzione aumenta dell'11,2% dal 2008 al 2018, superando del 13,0% i prezzi delle

abitazioni.

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2017

Imprese attive	37.099
<i>di cui artigiane</i>	7.180
Localizzazioni	46.966

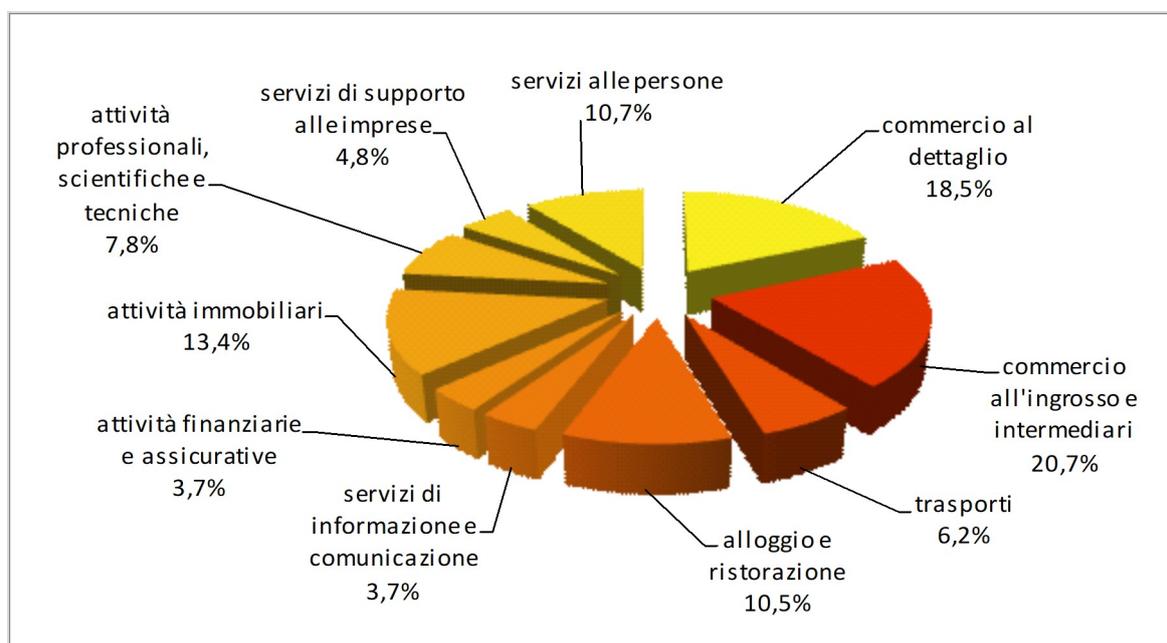
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.099 imprese; la consistenza di questo settore segna un calo dello 0,4% rispetto al 2016 invertendo la tendenza di crescita degli

ultimi anni. Il settore rappresenta il 56% delle imprese provinciali complessive e questa proporzione è in continua crescita da parecchi anni. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva anche per quest'anno un calo rispetto al 2016

(-0,2%), tuttavia l'incidenza dell'artigianato nel terziario (19,2%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano. Le localizzazioni invece hanno un peso crescente, rappresentano infatti il 59% del totale

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

modenese, seppure in calo dello 0,1%.

La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (20,7%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (18,5%) arriva al 39,2% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,4%) e i servizi alle persone (10,7%), tra i quali emergono parrucchieri, estetisti e attività di pulizia.

Le categorie del terziario che nel 2017 hanno segnato con

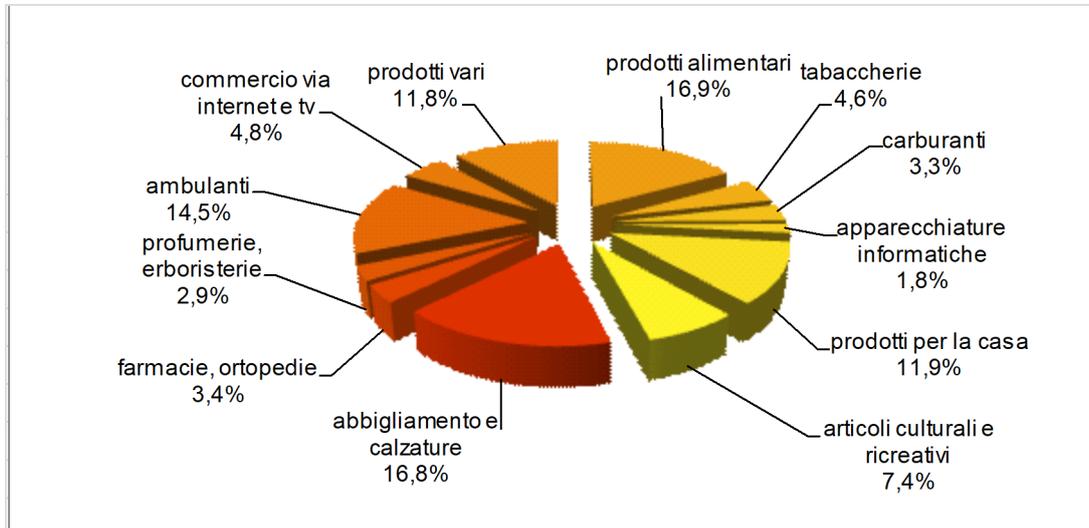
maggiore incisività l'apertura di nuove attività sono: i servizi di supporto alle imprese (+2,9%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%) ed i servizi alle persone (+1,2%). Di converso alcune categorie mostrano cali evidenti: commercio all'ingrosso ed intermediari (-1,7%), commercio al dettaglio (-1,3%) e quella delle attività immobiliari (-1,2%). Infine conservano un trend abbastanza positivo i servizi di informazione e comunicazione (+0,7%) e quelli di alloggio e ristorazio-

ne (+0,4%); mentre le attività finanziarie e assicurative subiscono un moderato calo (-0,9%) insieme ai trasporti (-0,6%).

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali. Così in provincia di Modena ci sono 9.564 punti vendita per il commercio al minuto, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2016.

Per la prima volta dopo tanti anni la

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

'vendita di prodotti alimentari' presenta in assoluto il maggior numero di localizzazioni con una quota nel settore del commercio al dettaglio del 16,9%, togliendo il primato alla 'vendita di abbigliamento e calzature' (16,8%).

Segue nel 2017 la ripresa di alcuni settori tradizionali che in passato erano stati superati dai settori più innovativi, pertanto troviamo in crescita i prodotti alimentari (+1,0%), i carburanti (+2,6%), le farmacie e le orto-

pedie (+2,5%) e le profumerie ed erboristerie (+1,1%). Sempre fra i settori tradizionali quelli che più accusano una contrazione sono gli articoli ricreativi e culturali (-3,3%), abbigliamento e calzature (-2,5%) e gli ambulanti (-3,5%). Per il primo anno, dopo un lungo periodo, si rileva un cambio di tendenza nelle apparecchiature informatiche, le quali affrontano una prima fase di decrescita (-2,3%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, e

ciò al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi (ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano attivi 256 punti vendita, in aumento del +4,1%, con una superficie di vendita complessiva di 308.954 mq.

I supermercati, con 133 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 118.894 mq detengo-

TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superficie sul totale
ipermercati	14	3	75.887	24,6
grandi magazzini	37	9	51.924	16,8
supermercati	133	28	118.894	38,5
minimercati	51	10	14.783	4,8
specializzati	21	10	47.466	15,3
totale	256	60	308.954	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

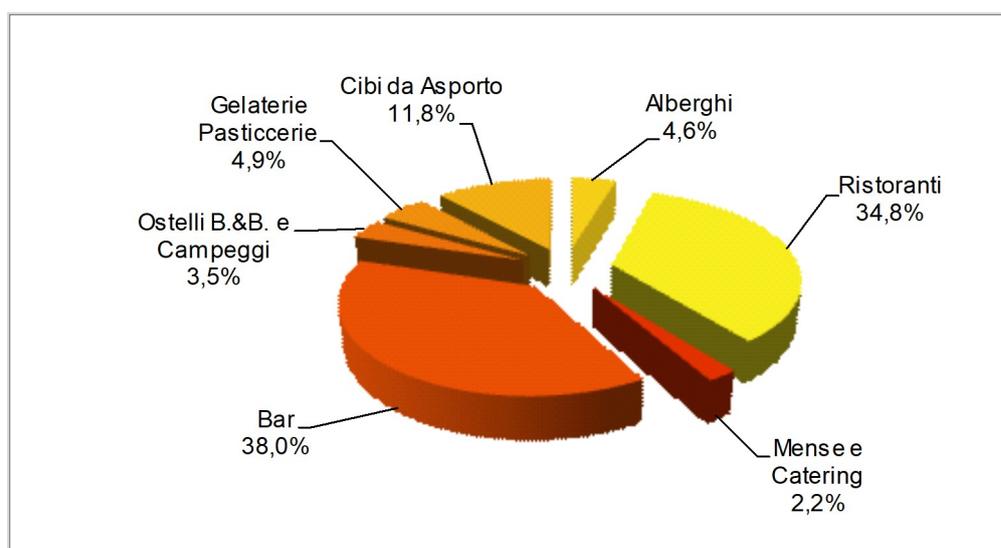
no il 38,5% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 5,5% dei punti vendi-

ta occupano il 24,6% della superficie. Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che som-

mati danno il 32,2% della superficie totale.

Nel 2017 sono in evidente crescita gli esercizi presso i co-

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

muni modenesi, mentre il capoluogo rimane pressoché stabile con una concentrazione del 23,4% degli esercizi provinciali che occupano il 28,6% della superficie delle attività provinciali.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 4.955 al 31/12/2017, in aumento dell'1,0% rispetto al 2016. Al loro interno prevalgono i bar con

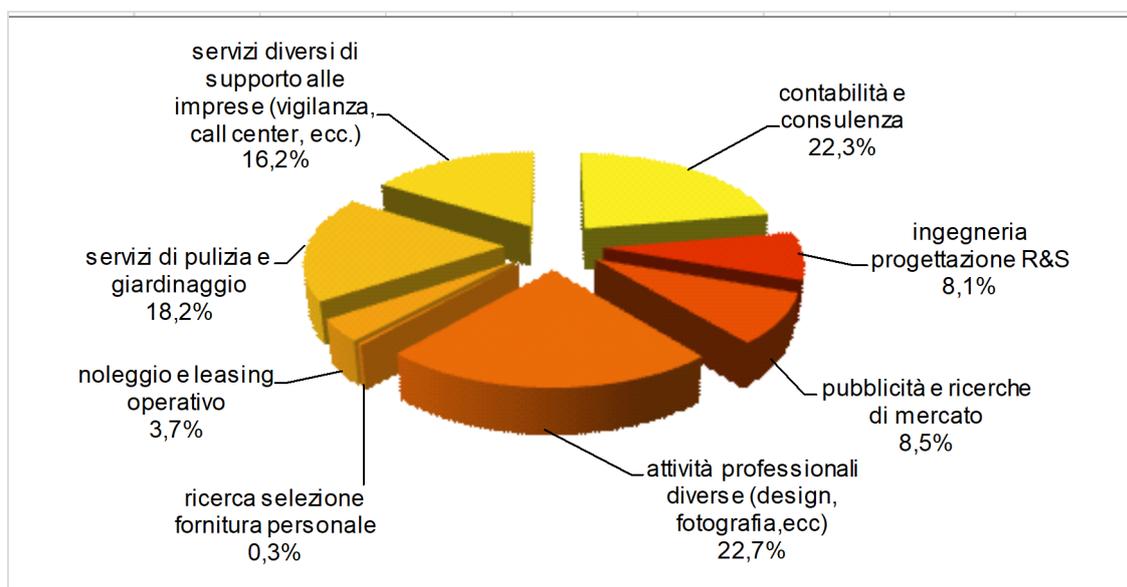
una quota pari al 38,0% del totale e stabili rispetto al 2016, seguono i ristoranti con il 34,8% del totale in aumento del 1,5%. Infine degna di nota anche la preparazione di cibi d'asporto pari all'11,9% del totale ed in aumento già da parecchi anni (+1,0% nel 2017).

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia modenese, la ricettività ri-

veste minor peso della somministrazione di alimenti, infatti gli alberghi sono il 4,6% del totale in calo del 4,2% rispetto all'anno precedente.

Sono invece in fortissima crescita da diversi anni (+8,5%) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, che però rimangono comunque una bassa percentuale sul totale (3,5%).

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 4.677 al 31/12/2017. La maggior parte di esse opera nelle attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.060 imprese pari al 22,7% del totale. Seguono le attività di contabilità e consulenza (1.043 pari al 22,3%), i servizi di pulizia e giardinaggio (849 pari al 18,2%) ed i Servizi diversi di supporto alle imprese (757 pari al 16,2%); questi ultimi tre settori sono in aumento di alcuni punti percentuali già da diversi anni.

Nel complesso i servizi alle imprese salgo-

no del +1,9%, tuttavia all'interno del settore vi sono andamenti molto differenti: i servizi di supporto alle imprese (+4,1%) ed i servizi di pulizia e giardinaggio registrano l'incremento maggiore (+3,4%), seguito da quello di contabilità e consulenza (+3,0%). Diversi settori quest'anno presentano contrazioni significative: la ricerca selezione fornitura personale (-5,9%), noleggio e leasing operativo (-3,4%), ingegneria progettazione ricerca e sviluppo (-2,1%) ed anche pubblicità e ricerche di mercato segna un calo dell'1,5%, mentre il settore più consistente

delle attività professionali diverse segna un incremento dell'1,9%.

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.381. In particolare nella provincia di Modena hanno sede 3 istituti di credito, in calo rispetto al 2016 e articolati su una rete di 388 sportelli. Il numero degli sportelli in provincia si riduce ulteriormente (-4,9%), così ora ogni 10mila residenti sono disponibili 5,5 sportelli anziché 5,8.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: il sistema bancario continua la

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2017

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	3	388	5,5
Emilia Romagna	33	2.807	6,3
Italia	538	27.374	4,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

sua razionalizzazione e intensifica un processo di concentrazione, diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli, questi ultimi calano del 6,7% in Emilia Romagna e del 5,7% in Italia.

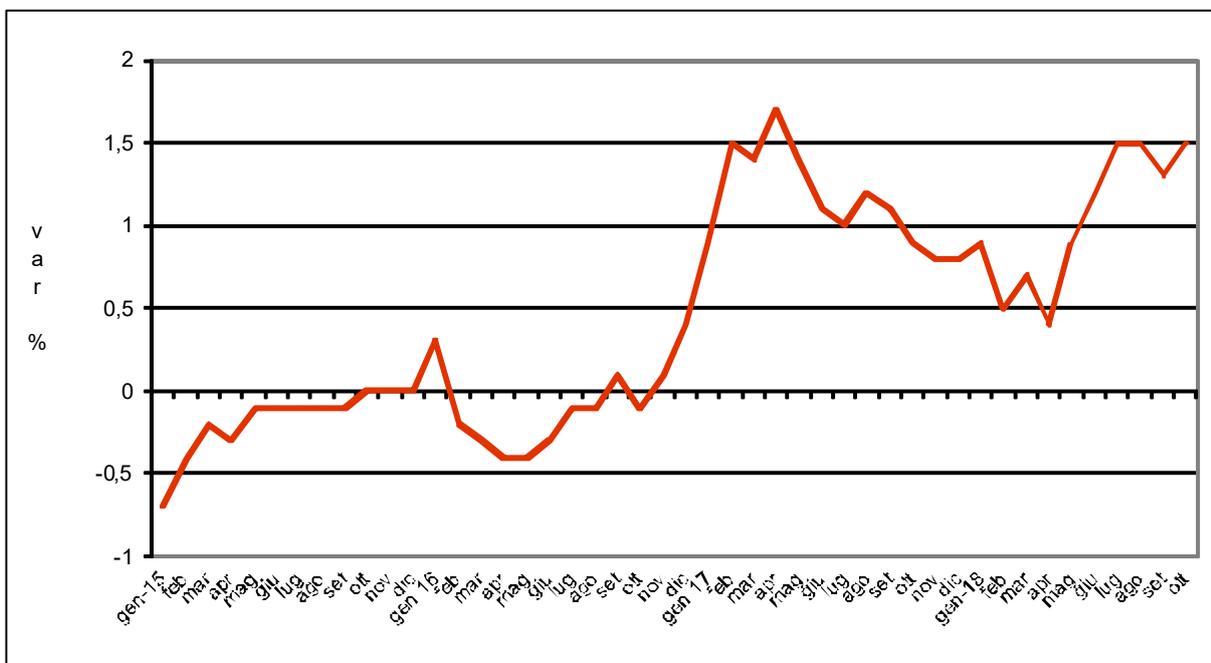
Alle attività bancarie si affiancano i 423 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) ed

i 682 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni) che entrambi rimangono stabili.

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale. L'anno 2014 è stato accom-

pagnato da un continuo calo delle variazioni dei prezzi al consumo fino a scendere in territorio deflazionistico con un deciso picco negativo (-0,7%) nel gennaio 2015. Nei successivi mesi del 2015 si è proseguito con una lieve deflazione fino a quando nel gennaio 2016 si è tornati ad una leggera inflazione (+0,3%) per poi ricadere in campo negativo per i mesi a segui-

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

re. Con l'inizio del 2017 l'indice si è invece stabilizzato in territorio positivo segnando valori percentuali di inflazione sopra l'unità per tutto il primo semestre, con un picco pari all'1,7% nel mese di aprile; nella seconda parte dell'anno si sono segnati valori via via sempre più contenuti fino al punto di minimo (seppur positivo +0,4%) registrato nell'aprile 2018. Si riscontra in ultimo una ripresa marcata dell'inflazione nei mesi estivi del 2018.



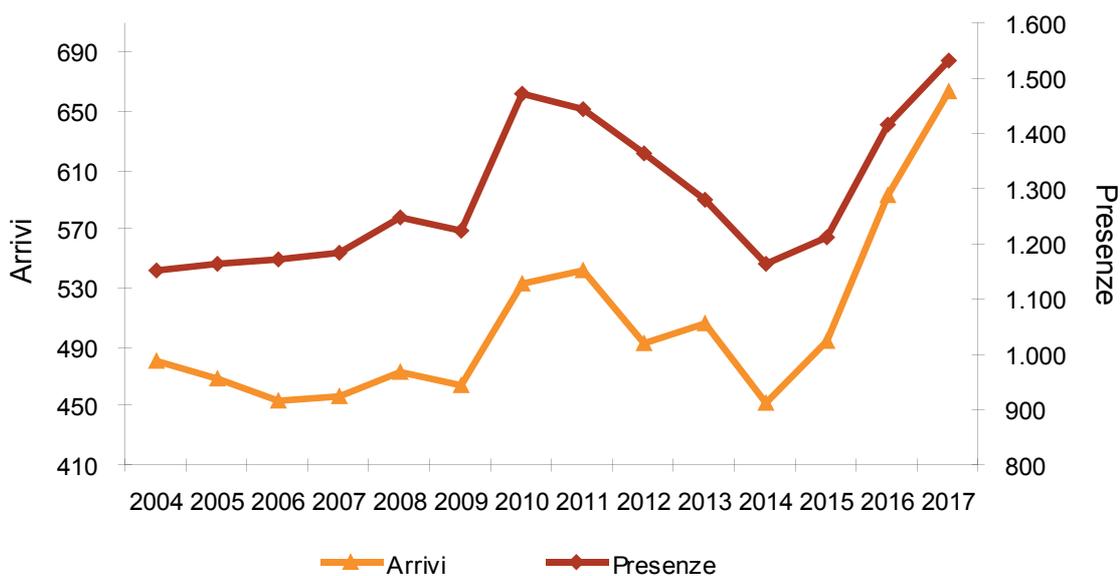
TURISMO

I flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali, culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in partico-

lare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indotti dagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è

attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere. Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta infatti di un movimento turistico a carat-

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Periodo 2004-2017. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.1

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA.
(sintesi al 31/12/2017) - Valori assoluti.

Comuni	Alberghi e residenze alberghiere		Eservizi extralberghieri	
	N. esercizi	N° posti letto	N. esercizi	N° posti letto (2)
Modena	33	2.669	145	1.267
Comuni Pianura (escl. Modena)	82	5.093	206	1.422
Bastiglia	1	48	2	11
Bomporto	1	84	3	39
Campogalliano	5	422	5	27
Camposanto	0	0	1	23
Carpi	6	425	33	156
Castelfranco Emilia	3	145	16	121
Castelnuovo Rangone	1	24	4	29
Castelvetro di Modena	5	318	20	151
Cavezzo	2	48	1	6
Concordia	0	0	4	21
Finale Emilia	3	157	3	30
Fiorano Modenese	3	216	11	79
Formigine	15	740	7	68
Maranello	7	775	8	67
Medolla	2	75	3	28
Mirandola	2	106	5	36
Nonantola	2	40	16	80
Novi di Modena	0	0	7	52
Ravarino	0	0	6	21
San Cesario S/P	1	99	8	45
San Felice S/P	2	47	2	12
San Possidonio	1	119	0	0
San Prospero sul Secchia	2	107	0	0
Sassuolo	5	517	6	51
Savignano sul Panaro	4	93	9	59
Soliera	4	231	8	54
Spilamberto	2	92	9	71
Vignola	3	165	9	85
Comuni Appennino	102	3.845	209	5.718
Fanano	16	582	13	425
Fiumalbo	10	455	5	72
Frassinoro	6	133	13	524
Guiglia	4	97	9	58
Lama Mocogno	8	285	9	699
Marano sul Panaro	1	9	3	34
Montecreto	4	221	8	322
Montefiorino	2	31	7	28
Montese	6	172	28	363
Palagano	1	16	3	36
Pavullo	6	194	29	376
Pievepelago	9	381	14	1.074
Polinago	1	87	8	55
Prignano	0	0	2	10
Riolunato	3	153	7	470
Serramazzoni	1	25	20	168
Sestola	19	780	9	592
Zocca	5	224	22	412
Totale Provincia	217	11.607	560	8.407

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

(1) V. Nota Metodologica 5 (2) V. Nota Metodologica 6

Tab. 12.2 ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (31/12/2017) - Valori assoluti.

ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI	
TIPOLOGIA	N.	TIPOLOGIA	N.
Alberghi 1 stella	6	Agriturismi	75
Alberghi 2 stelle	60	Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	174
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	103	Bed and breakfast	267
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	27	Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte	16
Residenze Turistico Alberghiere	21	Case per ferie	15
		Ostelli per la gioventù	6
		Rifugi (alpini o escursionistici)	7
Totale	217	Totale	560

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.3 ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI ⁽³⁾ DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2016 e 2017 - Valori assoluti e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	N° medio giorni di presenza
Modena						
2017	266.404	581.873	2,2	90.493	186.359	2,1
2016	247.755	542.964	2,2	85.856	185.320	2,2
2017/2016 Var.%	7,5	7,2		5,4	0,6	
Pianura (escluso il capoluogo)						
2017	319.780	727.962	2,3	103.501	242.288	2,3
2016	282.691	680.380	2,4	95.462	233.185	2,4
2017/2016 Var.%	13,1	7,0		8,4	3,9	
Appennino						
2017	76.691	224.091	2,9	5.740	19.337	3,4
2016	61.811	190.684	3,1	4.621	14.480	3,1
2017/2016 Var.%	24,1	17,5		24,2	33,5	
Totale provincia						
2017	662.875	1.533.926	2,3	199.734	447.984	2,2
2016	592.257	1.414.028	2,4	185.939	432.985	2,3
2017/2016 Var.%	11,9	8,5		7,4	3,5	

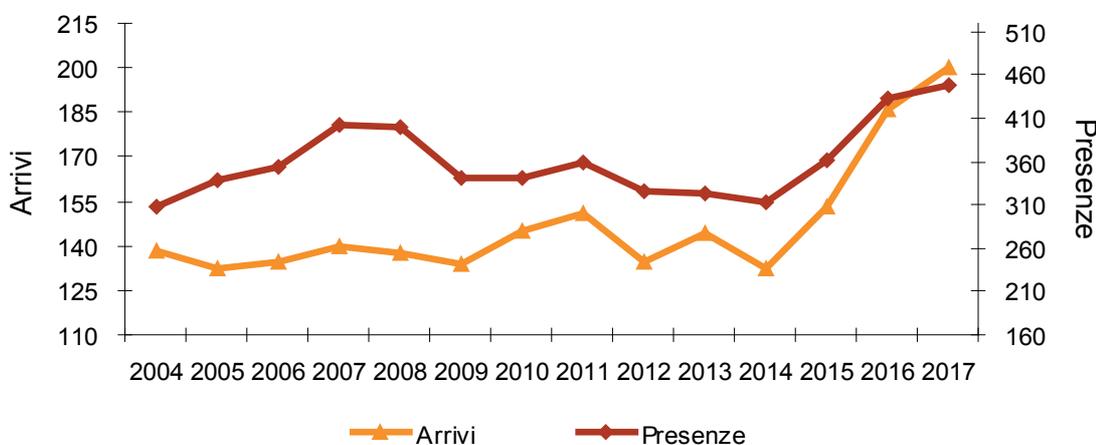
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

tere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate, sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico (stimabili in non meno di ventimila unità, secondo i più recenti dati censuari disponibili). In inverno, il turismo montano è favorito da una

ricca dotazione di impianti sciistici, tuttora interessati da un rilevante processo di modernizzazione e di diversificazione. In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti oppor-

tunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi,

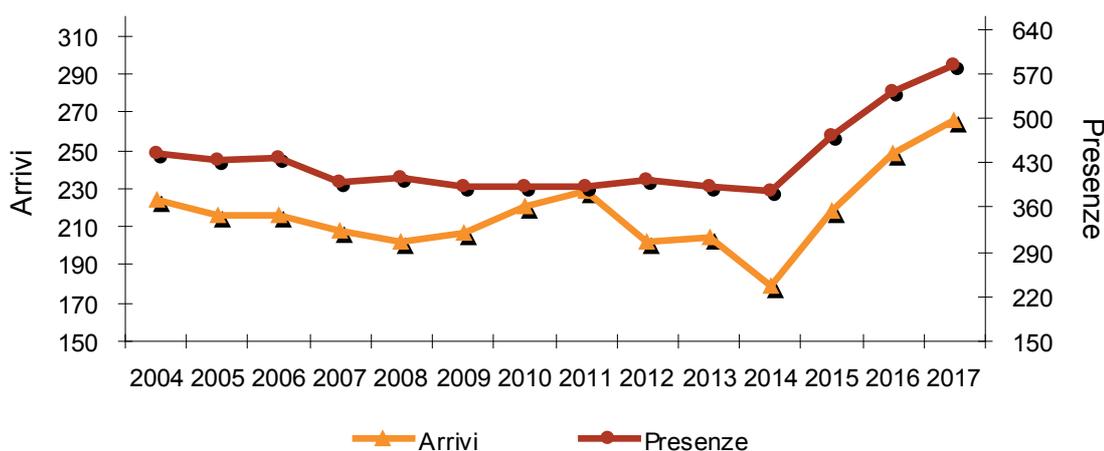
Graf. 12.2 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA - Periodo 2004 -2017. Valori assoluti in migliaia.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Graf. 12.3 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEL COMUNE DI MODENA

Periodo 2004 - 2017. Valori assoluti in migliaia.



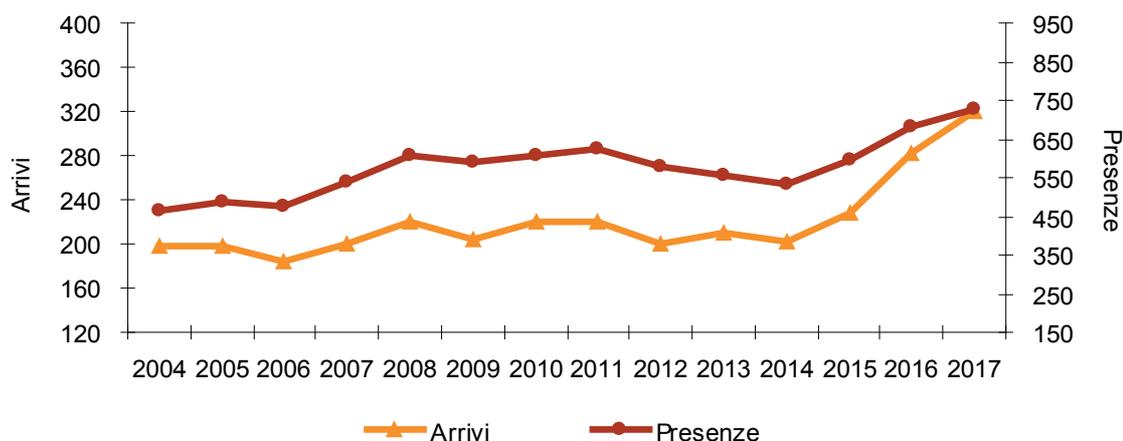
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale; il turismo scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di

mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari. La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette. L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di in-

teresse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero. Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2017, 217 esercizi alberghieri e 560 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di

Graf. 12.4 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DEI COMUNI DELLA PIANURA E DELLA COLLINA MODENESE (ESCLUSO IL CAPOLUOGO). Periodo 2004 -2017. Valori assoluti in migliaia. *Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna*

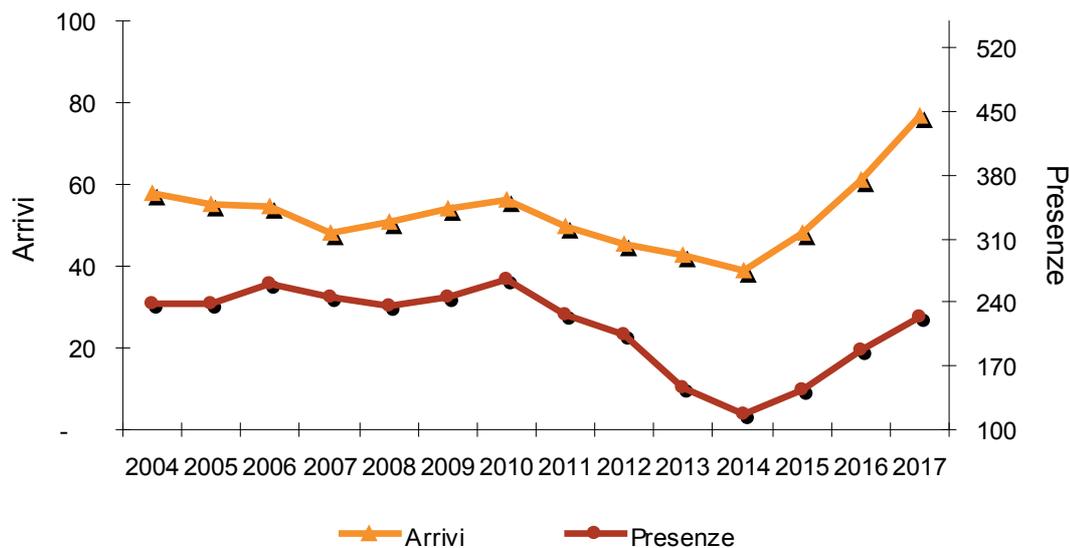


20.000 posti letto (20.014 unità, di cui 11.607 in strutture alberghiere). Gli alberghi e le residenze alberghiere situate nei comuni dell'Appennino modenese offrono un terzo dei posti letto disponibili nelle strutture alberghiere di tutta la provincia di Modena. E', inoltre, collocato in area montana il 68% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di

ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (267 esercizi attivi al 31 dicembre 2017). Con riferimento all'anno 2017, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena segnala oltre 662.000 arrivi e quasi 1.534.000 giornate di presenza con valori in incremento rispetto al 2016. Ponendo attenzione alla componente straniera del flusso turistico, è possibile rilevare, per il 2017, che la sua presenza ammonta al 29% del complesso delle giornate di presenze.

Graf. 12.5

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELL'AREA MONTANA MODENESE. Valori assoluti in migliaia. Periodo 2004 -2017.



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

Nota	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

OCUPATI: Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

DISOCCUPATI: Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA': esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI OCCUPAZIONE: esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

Nota 4 Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

Nota 5

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.